Anno V - N. 1305 - Lire 20 — Sabato 2 giugno 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

IL TEMPO è galantuomo?

COME le onde degli oceani, quando il tempo è burrascoso, hanno momenti di tregua, che rincorano i naviganti, così le onde tempestose della politica mondiale stanno in questo momento [illegible]

[illegible]

Su tutti questi elementi si è fondata e si fonda la tesi del Governo di Washington contro le tesi perentorie del generale Mac Arthur. Il generale non si stanca di ripetere agli americani che il tempo lavora contro di loro. [illegible]

* * *

RIPRENDE "TONO„ IL DUELLO MAC ARTHUR - TRUMAN

UN PUNTO A FAVORE DI ACHESON nella prima giornata della sua deposizione

La pubblicazione di un documento segreto su Formosa deciso dalla commissione senatoriale - Malik ha ripreso la presidenza del Consiglio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Washington, 1

[illegible]

danneggiato Acheson soprattutto nella parte che affermava la non importanza strategica di Formosa, cosa questa in conflitto con le testimonianze degli esperti militari.

Acheson sostenne che la pubblicazione non avrebbe giovato agli interessi del paese e che [illegible]

[illegible] non farà certamente male nè agli Stati Uniti nè ad Acheson, che ha cominciato bene la battaglia contro gli elementi estremi del partito repubblicano.

Per quanto gli ambienti politici di Washington concentrino tutta la loro attenzione sulle commissioni senatoriali, il settore diplomatico cerca di scoprire quello che farà la Russia dopo l'invito a partecipare alla conferenza dei quattro Grandi per la fine di luglio a Washington. La grande maggioranza degli osservatori prevede che la Russia non risponderà ma tergiverserà, solleverà obiezioni di tempo e di luogo (probabile che contrapponga Parigi e, come data, ottobre) e forse potrebbe fare delle nuove proposte per l'agenda. In proposito si nota che il testo delle comunicazioni occidentali non è ferreo e che vi è un passo che presuppone la possibilità di discutere anche di argomenti per i quali non vi è stato accordo durante le lunghissime sedute della preconferenza, a condizione però che tali argomenti vengano discussi nel giusto momento e nel giusto luogo.

In certo senso la giornata odierna ha avuto gli aspetti più interessanti nei corridoi di Flushing Meadows, dove l'atmosfera è stata dominata dal punto interrogativo provocato dal ritorno di Malik a presidente del Consiglio di sicurezza: qualcuno si attendeva che il delegato sovietico convocasse il Consiglio per oggi o per domani; invece, per ora, nulla.

Nei corridoi cercano di spiegare questo silenzio. La spiegazione è artificiosa, in quanto parte dal presupposto che Malik dovesse fare qualche cosa di sensazionale come aveva fatto alla fine del luglio scorso alla vigilia di assumere la presidenza. A parte che la diplomazia sovietica non sempre segue la stessa tecnica (sarebbe [illegible] *facendo dietro le quinte in questi giorni.*

Le sorprese sono sempre possibili. [illegible] *conto professionale e personale da saldare. E non è detto che* [illegible] *veto.*

LEO REA

ANNUALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Einaudi ai soldati

Nobile messaggio del Presidente: "Il popolo guarda riconoscente a quello che è e sarà ancor più domani il valido presidio della sua sicurezza e delle sue libere istituzioni„

Roma, 1

Nella ricorrenza del 2 giugno il Presidente della Repubblica ha inviato alle Forze armate il seguente messaggio:

«Nella ricorrenza del 2 giugno, le Forze armate levino i loro gloriosi vessili in un rinnovato impegno di dedizione alla Patria. E' con esse l'anima del paese e, come il paese non sosta nel fervore operoso, dal quale si ripromette un migliore avvenire, così le Forze armate attendono, con incessante abnegazione, al proprio perfezionamento per la tutela delle pacifiche attività dei cittadini e per la difesa degli ideali comuni ai popoli, i quali credono che la libertà è il bene supremo.

«Il popolo italiano, che guarda riconoscente a quello che è e sarà ancor più domani il valido presidio della sua sicurezza e delle sue libere istituzioni, insieme con me rivolge in questo giorno il suo saluto e il suo fidente augurio a tutti i reparti di terra, di mare e di cielo».

Domani, nello anniversario della proclamazione della Repubblica, riviste militari avranno luogo a Roma, Padova, Bolzano, Torino, Milano, Bologna, Firenze, La Spezia, Livorno, Napoli, Bari, Taranto e Udine.

A Roma, alle ore 9, il Presidente della Repubblica passerà in rivista le forze armate presenti nella capitale, tra cui la divisione granatieri di Sardegna.

Le truppe, agli ordini del generale di Corpo d'Armata Arturo Scattini, comandante del Comiliter di Roma, saranno schierate lungo il percorso: Via dei Trionfi, Circo Massimo, Via delle Terme di Caracalla inf., Via delle Terme di Caracalla sup., Viale Guido Baccelli, Largo Enzo Fiorito, Viale Legge, Piazza Porta San Paolo, Piramide Cestia.

Circa 200 aerei da caccia dell'aeronautica militare italiana, compreso un gruppo di aerei a reazione, sfileranno in formazione, sul cielo della rivista.

COME L'OPPOSIZIONE MANIPOLA i risultati delle «amministrative»

Calcoli e raffronti errati nella polemica post-elettorale - La riunione per la scala mobile degli statali: il valore del punto sarà calcolato assumendo come base la retribuzione totale - Inizio di nuove trattative entro mercoledì

Roma, 1

Ormai l'attenzione degli ambienti politici si concentra sulla nuova fase della consultazione elettorale, quella di carattere regionale, che si svolgerà domenica in Sicilia, in attesa che le votazioni per le elezioni amministrative in altre trenta province diano, il 10 giugno, un quadro completo e consentano a tirare le somme della consultazione. In Sicilia questa sera è sceso il silenzio dopo l'accesa battaglia svoltasi negli ultimi giorni, e il risultato delle votazioni che si avranno domenica per la designazione dei novanta componenti dell'Assemblea regionale è atteso con molto interesse.

La battaglia elettorale si è svolta, intensissima. E in termini di battaglia si esprime anche l'on. Togliatti in un'intervista al quotidiano «L'Ora» di Palermo, affermando che, i lavoratori siciliani «raccolti attorno alle bandiere dell'autonomia e del rinnovamento politico e sociale dell'isola, sapranno sconfiggere i loro nemici». Fra questi nemici, manco a dirlo, l'on. Togliatti pone al primo punto la Democrazia cristiana, sostenendo che l'opinione pubblica siciliana, democraticamente avanzata, darà l'esempio di un voto contro la D. C. e per i partiti di sinistra.

Occorre tuttavia tener conto che le elezioni regionali siciliane hanno un carattere del tutto locale, in quanto su di esse giuocano elementi spiccatamente regionalistici, e che pertanto non sono indicative, se non sommariamente, degli orientamenti di carattere generale.

Non soltanto delle elezioni regionali di domenica prossima si è occupato Togliatti nella sua intervista, bensì anche di quelle amministrative tenutesi domenica scorsa. Secondo Togliatti l'opposizione si avvicinerebbe al 40 per cento del corpo elettorale, ma questa affermazione è di pura propaganda perchè non soltanto il responso delle elezioni del 27 maggio dà una percentuale dei voti socialcomunisti di per se stessa inferiore al 40 per cento rispetto ai voti dei partiti democratici, ma Togliatti non tiene conto della percentuale delle astensioni. Inoltre i calcoli dell'estrema sinistra sono sempre basati sul raffronto fra i voti conseguiti dalle «sinistre» e quelli riportati dalla sola Democrazia cristiana; inoltre prendono sempre a base di paragone le elezioni politiche del 1948 trascurando il fatto che in molti Comuni, al di là dell'impostazione politica che la campagna aveva preso, gli elettori hanno tuttavia scelto i propri candidati al di fuori degli schemi del partito, tenendo presenti soprattutto le loro capacità di amministratori. Questo fatto spiega il forte incremento di suffragi ottenuto da quelle liste che non si erano contraddistinte con un emblema di partito ma con emblemi civici. Queste liste hanno conquistato 822 Comuni con un aumento di 528 Comuni rispetto alla situazione preesistente. Nello stesso tempo, di fronte ai 1518 Comuni conquistati dalla D. C. con un aumento di 315 rispetto alla situazione preesistente, i socialcomunisti hanno ottenuto 393 Comuni, perdendone 807.

Nella polemica postelettorale i comunisti si attribuiscono gran parte delle liste civiche, senonchè anche la D. C. era ricorsa in molti casi al metodo di porre le proprie liste con un emblema non di partito. Cosicchè è oggi praticamente impossibile sceverare a chi appartengano le une e le altre. E' inoltre da tener presente che gli elettori potevano dare voti preferenziali ad altre liste: tutto questo insieme di elementi rende assai difficile sia il computo dei voti complessivi dei vari partiti, sia la distinzione secondo il colore.

Il Ministro del Lavoro Marazza ha nuovamente riunito questa sera la commissione speciale per lo studio del nuovo congegno di scala mobile per gli statali.

Alla riunione sono intervenuti anche Di Vittorio e Bitossi. A conclusione della seduta è stato deciso di riunire nuovamente la commissione di studio lunedì 4 giugno alle ore 10.30. Per aderire alla richiesta dei rappresentanti sindacali il Ministro ha assicurato il proprio interessamento affinchè le questioni di merito emerse durante i lavori della commissione siano esaminati al più presto in sede competente. L'inizio delle nuove trattative avrà luogo possibilmente entro mercoledì della prossima settimana. E' stata questa dichiarazione del Ministro Marazza che ha reso possibile la convocazione delle nuove riunioni: ad essa va aggiunta l'altra dichiarazione fatta da Marazza che la commissione tecnica per lo studio del nuovo congegno potrà calcolare il valore del punto assumendo come base la retribuzione totale.

Dopo la riunione l'on. Di Vittorio ha detto ai giornalisti: «La mia impressione è che si cerca di perdere tempo. Il fatto grave è che non siamo ancora riusciti a sapere se il Governo vuol corrispondere agli statali gli aumenti di retribuzione che spettano loro per compensarli dell'accresciuto costo della vita e se vuole applicare o meno la scala mobile all'intera retribuzione. Di fronte però all'impegno del Ministro riteniamo necessario attendere».

A sua volta l'on. Cappugi, della CISL, ha messo in rilievo come il Ministro Marazza abbia fatto presente che il Governo non aveva avuto la possibilità pratica di provvedere alla nomina di una sua delegazione per discutere nel merito delle sue questioni sulle quali le due organizzazioni sindacali avevano richiesto un pronunciamento del Governo. E ciò per il fatto che in sede di commissione tecnica non si era potuto raggiungere l'accordo circa la determinazione del valore del punto. «Di conseguenza il Ministro — ha detto Cappugi — ha ravvisato l'opportunità di fare riprendere i lavori alla commissione tecnica al fine di utilizzare il tempo intercorrente tra oggi e il giorno della nomina della delegazione governativa. A questo punto il Ministro ha precisato che la commissione potrà assumere come base per la elaborazione del congegno di scala mobile la retribuzione totale i cui elementi costitutivi devono ancora essere fissati».

GLI AUGURI AL PAPA di Einaudi e De Gasperi

Roma, 1

Nella ricorrenza dell'onomastico del Sommo Pontefice il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha inviato a Sua Santità Pio XII il seguente telegramma augurale:

«Nella fausta ricorrenza del giorno onomastico di Vostra Santità mi è particolarmente gradito esprimere alla Santità Vostra con sempre memore devoto sentimento tutti i miei più fervidi voti augurali».

Il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ha così telegrafato a mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità: «A nome del Governo e del popolo italiano e a mio nome personale prego V. E. Rev.ma di presentare al Sommo Pontefice, nella felice ricorrenza del suo onomastico, i voti più fervidi e l'omaggio più devoto e sentito».

Il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza ha inviato il seguente messaggio a mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato: «Nella fausta ricorrenza del giorno onomastico di S. Santità, porgo al Sommo Pontefice il mio reverente omaggio augurale e prego V. E. di volersene rendere interprete cortese».

I risultati definitivi delle elezioni in Irlanda

Dublino, 1

In base ai risultati definitivi delle elezioni, 69 seggi della Camera Bassa irlandese vengono assegnati al «Fianna Fail», il partito di De Valera, sinora all'opposizione, e 78 agli altri partiti. Nei circoli politici autorizzati si ritiene prematuro parlare di una effettiva vittoria della coalizione di maggioranza o prevedere quale sarà la fisionomia del nuovo Governo, dato l'incerto atteggiamento di numerosi deputati indipendenti.

I RISULTATI DELLE RECENTI ELEZIONI

PRECISAZIONI UFFICIALI sulla lentezza delle notizie

Roma, 1

[illegible] merici riguardanti gli scrutini. Nelle recenti elezioni si è dovuto, purtroppo, constatare che da parte di non pochi amministratori comunali questi adempimenti sono stati effettuati con notevole ritardo.

2) Soltanto per le elezioni provinciali e per i Comuni oltre i 10 mila abitanti, il sistema, com'è noto, è quello di voti di lista per partiti. Perciò, e malgrado le difficoltà di cui al n. 1, l'ufficio elettorale ha potuto, fino da mercoledì, diramare le notizie conclusive dei risultati dei consigli provinciali e subito dopo quelle dei consigli comunali dei Comuni capoluoghi di provincia, pur essendosi conclusi i relativi scrutini, nella maggior parte dei seggi, soltanto nel tardo pomeriggio di martedì. Quanto ai Comuni non capoluoghi di provincia con popolazione oltre ai 10 mila abitanti, ad un primo comunicato d'insieme diramato giovedì mattina, segue, questa sera, l'elenco analitico dei risultati di ciascuno dei 170 Comuni.

3) E' necessario chiarire che, man mano che si procede dai Comuni più grandi a quelli minori, diviene sempre più difficile la classificazione delle liste secondo il colore politico, perchè le liste che si presentano con i contrassegni tipici di partiti sono sempre più rare.

Per i Comuni con meno di 10 mila abitanti si aggiunge un'altra decisiva difficoltà tecnica. Infatti la legge elettorale consente all'elettore di attribuire voti individuali prendendoli da qualsiasi lista. Una parte degli elettori si avvale di tale facoltà («panachage») invece di votare per una lista in blocco («voto in testa»). Perciò è materialmente impossibile, oggi come oggi, discriminare, in base al volume dei voti, l'entità complessiva delle forze politiche.

Per questi Comuni si può soltanto dare una indicazione del colore politico della maggioranza dei consiglieri risultati eletti, e non i voti di lista. Solo attraverso ad una complessa elaborazione dei voti individuali dati ai singoli candidati sarà possibile in seguito ricostruire l'entità media dei voti rapportabili alle liste cui i medesimi appartengono, liste che, peraltro, sono quasi sempre, specie nei Comuni più piccoli, costituite da elementi delle più svariate tendenze politiche o da apolitici.

Ai fini statistici tale complesso lavoro è stato già iniziato dal Ministero e sarà condotto a termine dopo concluso il primo ciclo delle elezioni amministrative, formando oggetto di apposita pubblicazione

OSTACOLATA LA MARCIA OLTRE IL 38° PARALLELO

UOMINI E MEZZI ALLEATI affondano in un mare di fango

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Seul, 1

Le truppe comuniste continuano a preoccuparsi di raggiungere con la massima celerità la linea scelta dai loro capi per la resistenza al nord del 38.o parallelo: su di essa accorrono sia le riserve delle retrovie vicine e lontane, incuranti dei bombardamenti e mitragliamenti aerei, sia i resti dei reparti battuti e logorati, che si attardano al sud. Per farli defluire sulla nuova linea, il nemico si è battuto a fondo anche oggi allo scopo di conservare la strada con andamento est-ovest ad otto chilometri a nord di Yanggu, che gli è indispensabile per i vari reparti che si trovano tuttora nella zona a sud del grande lago artificiale.

I primi sondaggi della consistenza del nuovo schieramento nemico stanno ad indicare il proposito dei comunisti di resistere a qualsiasi ulteriore avanzata alleata verso il triangolo strategico di Chorwon-Kumhwa-Pyongyang. Ed a tale scopo, durante la notte scorsa, il nemico ha portato in linea una massa di artiglieria tutt'altro che trascurabile.

Le forze alleate, dal loro canto, hanno mirato oggi a creare sul terreno le premesse del prossimo ciclo di attività. [illegible]

Nel cielo, invece, è stata tutt'altra cosa. Era appena spuntato il giorno che tre «Mig-15» di costruzione sovietica affrontavano quattro «Sabrejet F-86», americani, nel cielo di Namsidong, nella Corea nord-occidentale. Due «Mig-15» erano prontamente colpiti e si allontanavano con volo tutt'altro che regolare. Il terzo rompeva il contatto e trovava la salvezza nella maggiore velocità.

All'una precisa, si aveva il secondo e maggior episodio: una squadriglia di tuboreattori attaccava una sezione di superfortezze «B-29», mentre questa bombardava alcuni bersagli nei pressi di Sinanju. Quattro «F-86» hanno iniziato l'azione pressochè al limite di sicurezza di carburante. E quando hanno dovuto rompere il contatto, i caccia avversari si sono buttati all'inseguimento fino ad una quindicina di chilometri a sud della capitale nordista, massimo punto meridionale in cui essi si siano spinti fino ad ora. Risultato dell'accanita battaglia: tre turboreattori comunisti sono stati abbattuti, due dai cacciatori americani ed uno raggiunto in pieno dalle mitragliatrici di coda di una superfortezza.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

UN MESSAGGIO AD ATTLEE E A MUSSADEGH

INTERVENTO DI TRUMAN nella disputa dei petroli

Nuove basi suggerite per una soluzione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 1

La controversia dei petroli ha raggiunto lo stadio critico in cui interviene, come nelle grandi crisi, l'appello della più alta istanza. E' in questo senso che si interpreta a Londra il duplice messaggio personale che Truman ha fatto rimettere al Primo Ministro Mussadegh e al Primo Ministro Attlee.

Il Foreign Office si limita a confermare la notizia senza offrire particolari di sorta. Il messaggio per Attlee è stato consegnato stamane a Morrison dall'Ambasciatore americano Gifford, espressamente recatosi al Foreign Office. Nessuna comunicazione sul contenuto del documento, dicono stasera le fonti competenti, è da attendersi prima di domani.

La mossa di Truman è senza precedenti. L'intervento del Presidente americano nella disputa, rispecchia la convinzione che la situazione è seria e che è urgente trovare una via di uscita. Si ritiene negli ambienti bene informati che i due messaggi presidenziali non si limitino a sottolineare questi concetti e a far presente quello che anche qui si dichiara essere una situazione «esplosiva» densa di pericoli gravi, ma suggerisca anche una soluzione, qualche cosa come un nuovo piano.

A Teheran, il Primo Ministro Mussadegh appena ricevuto il messaggio ha convocato d'urgenza il Consiglio dei Ministri. Data la stretta cooperazione stabilitasi negli ultimi tempi tra Londra e Washington sul terreno dei petroli persiani, si potrebbe pensare che il messaggio non sia giunto del tutto inaspettato al Primo Ministro Attlee. Le fonti ufficiali londinesi, comunque, negano energicamente che esso sia dovuto a iniziativa inglese, ma sottolineano nel contempo che nessuna divergenza sussiste tra i due Governi di fronte alla crisi dei petroli.

La Persia d'oggi è molto gelosa e suscettibile; già si è irritata una volta seriamente quando un mese fa inglesi e americani si riunirono a Washington per discutere dei suoi petroli; ancora più si è infuriata allorchè una decina di giorni or sono l'Ambasciatore americano consegnò a Teheran una nota che suggeriva moderazione. L'intervento di Truman per avere successo doveva partire da una posizione di assoluta imparzialità; il messaggio «doveva» essere duplice. La mossa americana, come si annuncia a Londra, sarà seguita a ruota da analoga mossa francese.

Insieme con la notizia del messaggio di Truman è arrivato un altro annunzio da fonte britannica. Quattromila uomini della Brigata autonoma paracadutisti sono stati passati in rivista oggi dal capo dello Stato maggiore maresciallo Slim; la unità si imbarcherà a Portsmouth lunedì prossimo per il Mediterraneo. La destinazione non viene precisata, le segnalazioni precedenti parlavano di Cipro.

Le informazioni londinesi confermano che Mussadegh ha respinto le proposte di negoziati diretti. Nella seduta segreta alla Camera egli ha precisato, ieri, di aver risposto negativamente alla richiesta britannica di mandare a Teheran una delegazione ed ha giustificato il suo atteggiamento con una argomentazione un po' strana: per timore ha detto delle gravi ripercussioni di politica interna che potrebbero risultare in Persia, da un eventuale fallimento dei negoziati. Ha fatto anche una precisazione che Londra dichiara destituita di fondamento: ha dichiarato che la missione britannica doveva essere capeggiata dal Ministro degli Esteri Morrison. La posizione di Mussadegh, secondo gli osservatori inglesi sul posto, si sarebbe fatta nuovamente precaria anche perchè le condizioni di salute del Primo Ministro sono visibilmente peggiorate.

Aggiungono detti osservatori che la violenta opposizione levatasi ieri alla Camera contro Mussadegh a rimproverargli del ritardo sopravvenuto nel trapasso della gestione dell'azienda petroli, non muove tutta da elementi estremisti. Si tratterebbe di una mossa tattica, tipicamente parlamentare. Molti oppositori apparentemente così intransigenti, mirano in realtà a rovesciare Mussadegh, convinti come sono che la sua scomparsa automaticamente farà perdere terreno agli altri estremisti che la pensano come lui e sarà così possibile aprire la strada a un Governo moderato, non sordo alla voce della ragione, vale a dire a quella di negoziati.

La discussione che Teheran rifiuta, si svolge invece da vari giorni sulle colonne del «Times» con l'intervento di autorevoli competenti personaggi delle due parti. Oggi è la volta di Sahef, ex consigliere legale del Dipartimento persiano petroli, il quale in una lunghissima colonna demolisce punto per punto le tesi britanniche, chiamando in causa precedenti di diritto internazionale e richiamando la prassi ben diversa da quella di Morrison, seguita da uomini di Stato inglesi in casi analoghi: come, per esempio, lord Palmerston, allora Ministro degli Esteri, nel caso del monopolio siciliano degli zolfi che risale ad oltre un secolo fa.

CARLO TROTTER

Teheran accetta di aprire negoziati?

Londra, 1

Il «Daily Telegraph» afferma in un dispaccio da Teheran che il Governo persiano avrebbe accettato di aprire negoziati ammettendo una missione diplomatica a Teheran per discutere la questione petrolifera.

Il giornale afferma che la decisione sarebbe stata presa in seguito all'intervento di Truman, che ha inviato messaggi personali a Mussadegh e ad Attlee. Subito dopo la consegna del messaggio a Mussadegh da parte dell'ambasciatore americano Grady — afferma il giornale — il Gabinetto persiano è stato convocato e si è pronunciato in favore dello accoglimento della missione.

CRONACA DELLA CITTA'

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Una serie di proteste per un'inopportuna revoca - Un manifesto della C.d.L. ai lavoratori

Il mancato riconoscimento ufficiale da parte del GMA della festa del 2 giugno, che segna l'avvento della Repubblica italiana, ha suscitato legittimo risentimento in città, e di tale stato d'animo della popolazione si fanno portavoce associazioni sindacali, partiti politici e circoli studenteschi, i quali vedono nel provvedimento una menomazione dei diritti dei cittadini.

Il Sindacato provinciale della Scuola media, in un suo ordine del giorno «esprime la sua più vibrante protesta per l'inopportuna revoca della giornata festiva, già regolarmente disposta per le scuole cittadine, in occasione del fausto anniversario della proclamazione della Repubblica italiana. Deplora inoltre che disposizione e revoca, comunicate a breve distanza di tempo l'una dall'altra, abbiano determinato grave turbamento sia negli animi come nel regolare svolgimento della vita scolastica in un momento particolarmente delicato».

Analoga protesta è stata sottoscritta dal Consiglio interscolastico del Circolo studenti medi, il quale, nel deplorare il provvedimento preso nel pomeriggio di ieri dall'Ufficio educazione del GMA, dichiara «che tale atteggiamento è contrario allo spirito degli studenti triestini, offendendo il sentimento di italianità che li tiene uniti a tutti gli studenti della Repubblica italiana».

Il raggruppamento sindacale ferrovieri italiani, la Federazione postelegrafonici, il Distat e l'Unione dipendenti statali, in una loro mozione dichiarano «di non comprendere perchè la giornata del 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica, non sia stata riconosciuta festiva, e si meravigliano che invece siano state comandate come tali ricorrenze che nulla hanno a che vedere con i sentimenti della cittadinanza italiana di Trieste».

Il Partito repubblicano italiano protesta a sua volta «contro la nuova violazione dei diritti sanciti dalla Convenzione dell'Aja che assicura ai cittadini dei paesi occupati l'applicazione integrale della legislazione vigente nella loro Patria».

Nella ricorrenza del 2 giugno, la Camera del Lavoro indirizza a tutti i lavoratori triestini il seguente messaggio: «La data del 2 giugno rappresenta l'inizio di un nuovo ciclo della vita politica e sociale della Nazione; rappresenta altresì la fine di un periodo oscuro della nostra storia. Quel giorno ha visto coronare dall'avvento della Repubblica i sacrifici e le lotte del nostro popolo, il sangue dei Caduti gloriosi per la liberazione della Patria. La nascita della Repubblica italiana, nel segno delle riconquistate libertà democratiche, ha un particolare significato per la classe lavoratrice, perchè è in essa e per essa che gli ideali di pace, di libertà e di giustizia sociale ritrovano il loro valore. Fondata sul lavoro, la Repubblica italiana è l'espressione concreta dell'evoluzione sociale compiuta dall'umanità, verso l'emancipazione dell'uomo da ogni schiavitù. Lavoratori! Celebriamo questa data nei nostri cuori, finchè gli assurdi confini che mutilano la Patria ci impediranno di dare la nostra partecipazione diretta alla festa del nostro popolo. Ma contribuiamo con il fervore delle nostre azioni al compimento del secondo Risorgimento nazionale».

Questa sera, alle 21, nella sede del Partito repubblicano di via T. Vecellio 6, avrà luogo la Festa della Repubblica, alla quale sono invitati soci e simpatizzanti. Oratore ufficiale sarà l'avv. Enzio Volli. Saranno presenti a Trieste per l'occasione un centinaio di repubblicani romagnoli.

Cerimonia celebrativa dell'Ordine dell'Immacolata

Come già pubblicato, domani avrà luogo la cerimonia celebrativa della fondazione dell'Ordine della Legion d'Onore dell'Immacolata. Alle ore 10 nella cappella del Collegio di Notre Dame de Sion, gentilmente concessa, verrà celebrata la Santa Messa da mons. Marussi. Durante la Messa la dama ospedaliera soprano Ada Orell, accompagnata dalla prof. Romanelli, canterà alcuni canti liturgici. Alle ore 11 avrà luogo la riunione dei membri dell'Ispettorato nel salone delle conferenze del Collegio stesso, ed il Congresso verrà aperto con una breve relazione dell'ispettore magistrale gr. uff. Umberto Brezza sull'attività svolta durante l'anno scorso. La cerimonia terminerà con la consegna di diplomi di benemerenza alle dame ospedaliere.

Visita del Vescovo al dott. Giulio Cleva

Il Vescovo mons. Santin si è recato nel pomeriggio di ieri nella sede della Provincia di Trieste, per ricambiare la visita che il nuovo Presidente della Deputazione provinciale, dott. Giulio Cleva, gli aveva fatto giorni or sono.

Mons. Santin si è compiaciuto vivamente con il dott. Cleva per la sua nomina, e dopo di essersi intrattenuto con lui in cordiale colloquio, gli ha espresso i suoi auguri per l'importante attività che egli si accinge a compiere nella vita pubblica cittadina.

Domani si vola

Tempo permettendo domani, domenica, con inizio alle ore 15, sull'aeroporto di Opicina avranno luogo i voli di propaganda ed i «battesimi dell'aria» organizzati dal Club aeronautico triestino. Lo entusiasmo che questa iniziativa ha suscitato domenica scorsa fa prevedere anche per domani una grande affluenza di sportivi.

FOLLA ALL'INAUGURAZIONE del Congresso del Vangelo

Una grande folla, che gremiva l'Auditorium sia nella vasta platea che nella galleria, ha seguito iersera attentamente la prima parte del Congresso del Vangelo, promosso dalla Congregazione «Servi dell'eterna sapienza». Presenti, a lato degli oratori, quasi tutti i membri del Comitato di onore: il Vescovo mons. Santin, il Presidente di Zona prof. Palutan, S. E. Vitanza, S. E. Consalvo e le altre autorità e personalità cittadine.

Dopo il canto dell'inno al Vangelo, il presidente effettivo del Congresso, P. Enrico Genovesi, ha ribadito l'attualità e la profondità del sacro testo, in cui, nei secoli, anche storici, filosofi ed artisti sommi hanno trovato il senso intimo ed il gusto squisito della verità; ed ha delineato quindi il programma e la fisionomia [illegible]

«Chiesa docente e Chiesa discente nel Vangelo», mettendo soprattutto a fuoco due questioni: la istituzione della Chiesa da parte di Gesù Cristo e la sua costituzione gerarchica, entrambe inequivocabilmente affermate dai testi evangelici, in modo da delineare con esattezza i compiti della Chiesa docente, gli apostoli ed i loro successori, cui il Redentore ha trasmesso le potestà d'insegnamento di santificazione e di giurisdizione, e della Chiesa discente, cioè dei fedeli che non debbono essere dei «trascinati», ma hanno il dovere di collaborare attivamente all'opera di coloro che li dirigono. La conferenza di P. Lupi, densa di pensiero e caratterizzata da una nitida forma oratoria, è stata calorosamente applaudita, al pari, del resto [illegible]

ORE DELLA CITTÀ

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Premiazione di allievi

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

PALERMO	9	64	1	48	60
TORINO	22	18	42	54	65
FIRENZE	64	53	63	81	9
GENOVA	68	7	17	88	12
CAGLIARI	10	87	90	72	15
MILANO	15	22	27	71	12
NAPOLI	88	77	12	7	25
VENEZIA	19	58	6	85	2
BARI	15	36	57	40	52
ROMA	45	51	58	32	7

VERDI IMMORTALE celebrato dalla scuola triestina

I cori più famosi eseguiti da seicento alunni

La scuola triestina ha reso ieri un suggestivo e commovente omaggio alla memoria di Verdi, con la esecuzione dei suoi cori più popolari da parte dei seicento studenti. Alla felice iniziativa della Sovrintendenza scolastica, realizzata con l'appassionata collaborazione degli insegnanti delle scuole medie e dell'Ente Teatro, ha arriso un successo brillantissimo.

Il teatro Verdi offriva un quadro eccezionale, con le centinaia di coristi allineati sul palcoscenico, la platea e le gallerie affollate di scolari e studenti. L'esecuzione è stata diffusa da Radio Trieste. Erano presenti il Prefetto prof. Palutan, S. E. Consalvo Primo presidente della Corte di Appello, l'assessore prof. Sciolis in rappresentanza del Sindaco, mons. Gligo in rappresentanza del vescovo, autorità scolastiche, membri della Missione italiana e numerose altre personalità.

Il programma, eseguito dai cori delle scuole d'avviamento «Brunner», «Corsi», «Rismondo», «Stuparich», d'avviamento marinara, degli Istituti magistrali «Carducci» e della Beata Vergine e della scuola media annessa all'Istituto nautico, con la partecpiazione dell'orchestra stabile del teatro Verdi diretta dal maestro Pino Trost, comprendeva: la sinfonia del «Nabucco», il coro d'introduzione della «Battaglia di Legnano», la Barcarola de «I due Foscari», il coro «O Signore dal tetto natio...» de «I Lombardi alla prima Crociata», il coro «Un patto un giuramento» dell'«Ernani», il «Va pensiero» del «Nabucco» e la sinfonia dei «Vespri Siciliani». Applausi calorosi e richieste di repliche hanno coronato ogni esecuzione.

Nell'atmosfera di commosso entusiasmo suscitato dalle musiche e dai cori, il Sovrintendente scolastico prof. Rubini ha celebrato il genio di Verdi. «Per la scuola triestina, egli ha detto, è motivo di grande soddisfazione onorare Verdi nel massimo teatro che ne porta il nome glorioso e dove è rifulsa la potenza della sua arte. Tutti gli alunni sono uniti per rendere onore al Maestro, che nell'epoca del Risorgimento espresse in modo ineguagliabile gli entusiasmi, le speranze, le gioie, gli sconforti e i dolori degli italiani in ansia per le sorti della Patria. Compiuta l'unità Verdi si rese interprete dei sentimenti e delle passioni universali dell'uomo e fece della propria vita un esempio di austerità, di carattere e di elette virtù».

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Ancora in tema di viabilità

La prima parte dei lavori del Consiglio comunale si è svolta ieri in seduta ordinaria, per dar corso a numerose interrogazioni; la seconda parte in seduta straordinaria, dedicata alla discussione sul preventivo 1951. Nel corso della seduta ha preso la parola l'ass. Furlani: egli ha commemorato con elevate parole l'anniversario della proclamazione della Repubblica, ricordando che la data del 2 giugno segna per l'Italia l'avvento di un'era migliore e che come tale va commemorata da tutti i buoni cittadini. Concludendo il suo discorso, l'assessore ha fatto formale proposta, a nome del PRI ch'egli rappresenta, perchè una delle principali piazze di Trieste sia dedicata alla Repubblica.

In sede di replica sul bilancio preventivo ha parlato ieri l'ass. Geppi, preposto all'Annona. Il suo intervento, ricco di documentazione, si è prolungato per quasi un'ora, senza però ch'egli abbia potuto esaurire l'argomento, che sarà da lui ripreso in una delle prossime sedute. Dopo aver accennato ai contrastanti interessi che gravitano nei settori dei mercati cittadini e delle licenze commerciali, e dopo aver spiegato le ragioni per cui l'amministrazione ha dovuto stanziare quest'anno delle somme per eseguire lavori di sistemazione nei vari mercati rionali (ragioni squisitamente economiche), l'ass. Geppi ha lungamente trattato la questione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, la cui costruzione egli ha annunciato come imminente, essendosi ormai perfezionate le relative pratiche col G.M.A.

In sede d'interrogazione, il cons. Cristiani (DC) ha fatto presente la necessità di provvedere alla sollecita sistemazione delle vie cittadine che portano al quartiere fieristico di Montebello, strade attualmente sottosopra per i lavori di canalizzazione in corso, soprattutto in vista della Fiera. Il Prosindaco Visintin — che anche ieri presiedeva la riunione — ha assicurato che si cercherà di venire incontro alle esigenze fatte presenti dal cons. Cristiani, nei limiti del possibile. Rispondendo ad [illegible] dello stesso [illegible] Visintin ha [illegible] occasione [illegible] zona di [illegible] a togliere [illegible] inutili [illegible] di istituire [illegible] del pesce [illegible] interrogazione [illegible] l'ass. Geppi [illegible] stesso si riunirà l'apposita commissione incaricata di esaminare il problema.

Ad un interrogazione del cons. Giampiccoli, il Prosindaco si è riservato di rispondere la prossima volta. Il consigliere indipendentista aveva fatto presente l'opportunità di istituire degli orari per l'uso da parte dei bambini dei campi di gioco esistenti in vari punti della città: molti cittadini che abitano nei pressi di questi campi, si lamentano infatti per il chiasso infernale che dura ininterrottamente dalla mattina alla sera.

Il cons. Agneletto (LDS) ha fatto dei rilievi a proposito della sistemazione del traffico dei veicoli in piazza della Libertà: specie nelle ore d'arrivo dei treni, è sommamente pericoloso attraversare il tratto di strada fra la stazione e il salvagente per l'attesa dei tram. Egli ha proposto che i veicoli vengano fatti passare invece per la strada dietro al giardino. Gli ha risposto il Prosindaco, facendo presente che la soluzione non è una soluzione, in quanto adottandola si creerebbe l'ingorgo, dei veicoli diretti verso Barcola con quelli che ne provengono. La soluzione migliore sarebbe invece di costruire un sottopassaggio per i pedoni dalla stazione al giardino ma è cosa dell'avvenire.

Rispondendo ad un'interrogazione del cons. Brocchi (PC), l'ing. Visintin ha assicurato che, sebbene la cosa non sia di stretta competenza del Comune, si provvederà a sollecitare da parte della locale Intendenza di Finanza una più sollecita liquidazione dei danni di guerra. Sempre allo stesso consigliere, il Prosindaco ha ricordato che nell'estate scorsa si è già provveduto a riparare e bitumare alcune strade di Servola. Per le rimanenti, ove non è possibile procedere alle riparazioni in economia a causa dell'entità dei lavori necessari, sono stati redatti dei progetti, la cui spesa dovrebbe trovare soddisfazione nel prossimo piano economico da presentare alla approvazione del G.M.A. I progetti si riferiscono: 1) A via dei Vigneti, per opere di fognatura e sistemazione della carreggiata (19 milioni); 2) a via Ronchetto, per lavori stradali e di fognatura e per l'esproprio di terreni necessari all'allargamento (20 milioni); 3) a via Soncini, per la pavimentazione e la fognatura (32.5 milioni); 4) a strade varie (10 milioni). Da parte sua, l'ass. Bonetti ha assicurato il cons. Kosuta (PC) che, in occasione del prolungamento della conduttura d'acqua a Santa Croce, si provvederà anche alla installazione di alcune fontanelle pubbliche, favorendo nello stesso tempo gli allacciamenti diretti nelle case.

Un ultimo intervento è stato fatto dal cons. Ferlan (PC), il quale ha sostenuto che nel campo delle costruzioni scolastiche non si è fatto abbastanza; il Prosindaco non ha mancato di far presente come la affermazione non trovi fondamento nei fatti. Il programma di ricostruzione degli edifici scolastici portato a termine in questi ultimi anni è stato veramente imponente, non solo, ma si è anche proceduto alla costruzione di due nuovi grandi edifici: un terzo edificio si sta costruendo a San Giovanni ed altri tre sono in progetto. Da parte sua, l'ass. Sciolis ha dichiarato di essere senz'altro disposto a portare l'argomento in discussione davanti al Consiglio, per quanto esso sia ormai ripetutamente portato a conoscenza in sede di interrogazione. Egli si è infine associato a quanto esposto dal Prosindaco, rilevando che il programma di costruzione di edifici scolastici è proceduto a Trieste e continua a procedere meglio che in qualsiasi altra città d'Italia.

La prossima seduta del Consiglio sarà tenuta martedì.

Il sen. Sanna-Randaccio domattina all'Excelsior

Domani, domenica, al Teatro Excelsior, alle ore 11, il sen. Raffaele Sanna-Randaccio pronuncerà, per il partito liberale italiano, un discorso politico. Il sen. Sanna-Randaccio, che combattè nella prima guerra mondiale come ufficiale di quella Brigata «Sassari» che tanti ricordi lasciò nella cittadinanza triestina, si è occupato a più riprese del problema giuliano, partecipando a tutti i più importanti dibattiti parlamentari sull'argomento, e presentando recentemente una interpellanza che ha avuto ampio rilievo in tutta la stampa nazionale.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica brillante; 12.20: Musica operistica; 13.25: Orchestra André Kostelanetz; 14.10: Giro d'Italia; 14.15: Canzoni di Bixio; 14.30: Franco Russo e il suo ottetto jazz; 15.45: Sorella radio — trasmissione per gli infermi; 16.30: Melodie e romanze; 17.45: Giro d'Italia, arrivo della tappa San Marino-Bologna; 18: Ciclo di concerti organizzati in collaborazione con la SIMC — musiche di Parodi, Petrassi, Vlad — Esecutori: clavicembalista Egida Sartori-Giordani, flautista Attilio Poluzzi e Gruppo strumentale triestino diretto da Giulio Viozzi; 19.10: Ritmi e canzoni; 20.25: Melodie di successo eseguite dal pianista Charlie Kunz; 20.38: Giringiro; 21.10: Zig-Zag, varietà musicale; 21.55: Saranno europei i nostri figli? — Inchiesta in Occidente diretta da Angioletti — terza trasmissione: La Francia; 22.40: Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio; 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.25: Musiche richieste; 14.15: Orchestra Angelini; 14.45: Musica brillante; 15.20: Canzoni napoletane; 16.30: «Giovanna d'Arco», dramma lirico in tre atti, musica di G. Verdi. Nell'intervallo: arrivo di tappa del Giro d'Italia; 18.55: Orchestra Donadio; 19.26: Musiche richieste; 22.25: Serenate; 22.40: «Niente amore», radiodramma di B. Montresor.

RETE ROSSA

13.25: Orchestra Kostelanetz; 14: Musiche richieste; 14.30: Motivi da operette; 15: Orchestra Fragna; 15.35: Notizie del Giro d'Italia; 16.30: «Evelina, zitella per bene», tre atti di A. Dello Siesto; 18.10: Notizie del Giro d'Italia; 18.15: Musica da ballo; 19.15: Concerto del complesso d'archi dell'Accademia filarmonica romana; 19.56: Musiche richieste; 21.3: La voce degli scontenti; 21.15: Fantasia musicale; 22: Concerto del violinista A. Pelliccia.

TERZO PROGRAMMA

21: L'osservatore delle scienze; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da R. Lupi; 22.25: Le opere di H. Melville.

LA SCOMPARSA DI UN NOBILE EDUCATORE

È morto mons. Giusto Tamaro

Un altro grave lutto nel clero cittadino dopo quelli recentissimi: la scomparsa di mons. Giusto Tamaro. Non è l'età che conti in questo momento — egli era nato il giorno d'Ognissanti del 1864 nell'istriana Pirano — quanto i vincoli di simpatia e l'opera suscitatrice degli stessi che sollevano un'onda di ricordi e di rimpianto intorno alla salma. Istriano di nascita e di sentimenti, ma triestino di adozione per avervi dedicato tutta una indefessa e indimenticabile attività di insegnamento religioso nelle nostre scuole.

Ad un anno dalla sua consacrazione sacerdotale, e cioè nel 1888, già entrava in questo campo educativo, seminando la parola del bene tra la fanciullezza frequentante la scuola popolare del Lazzaretto Vecchio, rimanendovi otto anni e passando per altri sei in quella di via Nuova, ora via Mazzini. Ma non pago di questa diffusione della fede nelle più piccole coscienze, avverte di sentirsi chiamato a dominare e illuminare una giovinezza superiore. Ed ecco che, non tralasciando la ricordata attività, dà ancora del suo tempo, dal 1899 in poi, al Ginnasio comunale Dante Alighieri, finchè nel 1901 ha la nomina a professore di ruolo nella civica Scuola reale all'Acquedotto, corrispondente oggi all'Istituto tecnico. La sua aspirazione è però verso il Liceo classico e vi giunge definitivamente nel 1903. La sua cultura umanistica, il suo dominio del greco e del latino — tanto che nei due ultimi anni egli insegnerà anche quest'ultimo idioma — lo trovano meglio orientato fra le pareti del classicismo. E sono vent'anni di vita, di ammaestramenti, di consigli, di aiuti che egli dona generoso in questo nostro Istituto fino al suo pensionamento con la fine dell'anno scolastico 1920-21. Non era egli però solo il catechista; era l'uomo che infondeva l'amore di patria, che a viso aperto ostentava la purità dei suoi sentimenti italiani.

Custode della «bibliotheca pauperum» della scuola, vigilava sulle condizioni familiari dei giovani ed era interpellato sempre per la distribuzione degli aiuti finanziari. Avvinta la scolaresca da reciproca simpatia, era immancabile agli esami di maturità per portare l'aiuto dei suoi suggerimenti con simpatica abilità. Il liberalismo aveva trovato in lui la comprensione più intima ed egli era riuscito così ad essere ponte di congiungimento fra fede e Patria in anni nei quali la religione era, per ragioni politiche, sotto aspetti di avversità verso un clero non sempre consono ai sentimenti cittadini. Bisogna risalire a quei tempi onde afferrare tutta la grandezza dell'opera di don Giusto Tamaro che aperse e mantenne le simpatie della chiesa, onde meritò onorificenze altissime dal Governo italiano e il riconoscimento pontificale, con la nomina a cameriere segreto di Sua Santità e con grado di canonicato.

Di recente, quando ad ottobre improvvisamente il male troncò la sua vitalità ancora gagliarda e lo costrinse a letto, un gruppo di studenti, che celebravano i suoi 47 anni della maturità, lo vollero ricordare del loro affetto con il dono d'una radio perchè potesse con questa rimanere vicino alle voci del mondo dalla stanza delle sue sofferenze.

Tutto questo cumulo di memorie suscitate intorno alla sua scomparsa non mancherà di esternarsi nella manifestazione funebre che si svolgerà domani, domenica alle 9, partendo da via Trionfo 3.

PER IL DERBY DEL TROTTO

Consegnata la Coppa inviata da De Gasperi

Il Presidente di Zona ha consegnato ieri la ricca e artistica coppa inviata dal Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, quale personale contributo al successo del Derby del Trotto che, nel nome del Presidente della Repubblica, si correrà domani allo Ippodromo di Montebello. Il Trofeo è stato preso in consegna dal rag. Eugenio Cattelani ispettore dell'Unire a Trieste e dal dott. Giorgio Jegher presidente della Società Triestina del Trotto.

Un incendio a bordo del «Firenze»

Casse di tessuti e tonnellate di zolfo in fiamme per autocombustione - Fuoco anche in una scuderia inglese

Il prolungato fischio d'allarme lanciato dalla sirena d'un piroscafo arrestava per qualche istante iersera alle 21.10 il lavoro al Porto Duca d'Aosta. Il distaccamento dei vigili portuali riusciva a individuare prontamente la località da dove era stato chiesto il loro intervento: l'hangar 61, dove si trovava sotto carico il piroscafo «Firenze» di 7176 tonn. I pompieri segnalavano l'incendio alla Caserma di Largo Niccolini, e due carri accorrevano immediatamente al porto.

Era accaduto che mentre gli operai stavano ammassando il materiale nella stiva n. 5 — diverse casse di tessuti e circa 70 tonnellate di zolfo destinate a Calcutta — lo stivatore aveva avvistato una fiammata, e si era affrettato a far lanciare l'allarme con la sirena di bordo. L'incendio era dovuto, con tutta probabilità, ad autocombustione; a quel lento processo distruttivo che cova a lungo nascosto prima di rivelarsi con una fiammata. Il terzo ufficiale di bordo, Barrato, disponeva prontamente per l'opera di spegnimento, e all'arrivo dei pompeiri — che son volati sul posto — l'equipaggio aveva già innestato gli estintori in dotazione. L'incendio è stato segnalato al comandante del piroscafo, Bonivento, al Lloyd, al comandante del Porto. Alti funzionari della Società raggiungevano la zona, dove era in corso il febbrile lavoro dei pompieri, che agivano agli ordini del col. Valentinis e del magg. Brown. Agenti della portuale e ferroviaria con il loro vicesuperintendente Di Pasquale si sono prodigati per aiutare i vigili nel loro lavoro.

Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle 23, quando le fiamme sono state completamente circoscritte nel raggio concentrico dei getti, e all'intorno non c'era minaccia di sorta come è risultato dal minuzioso sopraluogo in tutti i settori della nave. Naturalmente i vigili sono rimasti sul posto fino all'alba, per completare l'opera di spegnimento. L'incendio si è sviluppato in sordina: senza bagliori nè colonne di fumo; una leggera cortina aleggiava intorno alla nave e portava sull'area del porto l'odore dello zolfo. Il «Firenze» è stato preso in consegna alle 0 dell'altra notte dalla Società «Tirrenia», e affidato al personale del Lloyd. Effettua servizio di linea con l'India, e tra qualche giorno — il 5 o il 6 corr. — toglierà gli ormeggi, diretto a Calcutta. Il carico di zolfo era stato fatto a Genova, uno degli ultimi porti toccati dal «Firenze» nel viaggio di ritorno. A Trieste era stato caricato di un quantitativo di carta. Si ignora l'entità dei danni. Se siamo in grado di dare una così completa relazione del fatto — avvenuto in un'ora cruciale per le esigenze della cronaca — il merito è del maggiore Brandt, dirigente dell'ufficio stampa della P.C., il quale con simpatico gesto ha fatto concedere ai cronisti un automezzo e un permesso per entrare nella zona portuale.

Notte campale per i vigili: mentre al Porto continuava il lavoro sul «Firenze», un incendio si manifestava in via R. Sanzio 7, nella scuderia inglese. Verso l'una gli agenti di una camionetta in perlustrazione avvistavano le prime fiamme, e facevano subito azionare la sirena per dare l'allarme. I poliziotti hanno chiesto via radio l'intervento dei pompieri, e un carro, seguito dopo poco da due carri inglesi, ha raggiunto il luogo. Fortunatamente l'incendio — del quale si ignorano le cause — si è sviluppato nel deposito foraggi, distruggendone un forte quantitativo. Per misura precauzionale, i cavalli sono stati trasportati nelle stalle vicine e colà fatti pernottare. Il fuoco è stato estinto completamente nelle prime ore dell'alba.

Alle 14.50, mentre guidava il proprio autocarro lungo la via Rossetti, diretto verso la via Giulia, Guido Marcuzzi, di 32 anni, abitante in via dei Vigneti 138, giunto all'incrocio ha dovuto arrestare il veicolo: per un rimando di fiamma, il motore stava bruciando. Sono accorsi i pompieri, che in breve sono riusciti a scongiurare ogni pericolo. I danni ammontano a 20 mila lire.

Transito vietato

Il Comune rende noto che, per la posa di cavi telefonici, verranno chiuse al transito dei veicoli le sottonotate vie, nelle date a fianco segnate: via dei Porta, il 5 giugno; via di Chiadino, il 6 giugno; via dell'Eremo, il 7 giugno.

ASTERISCHI

ONORIFICENZA

Il cav. rag. Luigi Bentivoglio, Maggiore d'artiglieria, combattente e decorato di due guerre, funzionario del Governo Militare Alleato, è stato recentemente insignito della commenda del Costantiniano Ordine Militare di S. Giorgio di Antiochia. Vivi rallegramenti.

NON C'E' SABATO...

... senza sole, non c'è persona di buon gusto senza una fotografia Ceretti. Ricordate: Ceretti, Corso 13.

SPETTACOLI

Il concerto Copland al Verdi

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il concerto sinfonico che, diretto dal maestro Aaron Copland, avrà luogo lunedì alle 21, e sarà dedicato interamente a musiche del compositore americano.

Danze artistiche al C.C.A.

Come annunciato, questa sera alle 20.45 un gruppo di leggiadre allieve della signora Lisa Walther Zumthor terrà il saggio finale di originali danze artistiche nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti. Collaborerà alla manifestazione, che si dà sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana, il soprano Ada Orell accompagnata al pianoforte dalla signora Livia Romanelli d'Andrea.

"Santità,, a Montuzza

In onore di Pio X, beatificato dalla Chiesa, nel teatro di via T. Grossi 2, la Filodrammatica «Montuzza» rappresenterà domani, domenica, alle 21, «Santità», di P. Piovesan.

Saggio annuale al Liceo Musicale Triestino. Questa sera alle 19, quarto saggio annuale al Liceo Musicale Triestino.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 17: «Nuvole passeggere», con un complesso artistico imponente: Yune Allison, Van Jonhanson, Judy Garland, Van Heflin, Frank Sinatra, in un grandioso technicolor Metro G. M. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16.30 (Ult. 22): «La torre bianca», con Alida Valli, Glenn Ford, Oscar Homolka. E' un technicolor RKO-Radio.
NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta). 16.30: «Il canto del Fiume», in technicolor Enic, con Don Ameche, Andrea Leeds, Al Jolson. Ultima rappresentazione alle 22.
FENICE. 16.30: «Appuntamento con la morte», con James Mason, Marta Toren, Dan Duryea. Un film Universal d'inaudita potenza drammatica. Ultima alle 22.
ARCOBALENO. 16: Ultima grande interpretazione dell'insuperabile Joan Crawford ne «I dannati non piangono». Da oggi funzionano i refrigeratori d'aria pura, fresca e primaverile.
ARMONIA. 15.30: «Lo sparviero del Nilo», con V. Gassmann, S. Pampanini. Intrighi, duelli, lotte e battaglie in un capolavoro Union. Varietà Angelino.
FILODRAMMATICO. 16 (Ult. 22): Dato il grande successo, a richiesta, ultime repliche del capolavoro Warner «Il principe e il povero», con Errol Flynn.
ALABARDA. 15.30: «L'amante indiana», entusiasmante technicolor Fox, con James Stewart e Debra Paget.
GARIBALDI. 15.30 (Ult. 19): «Macbeth» con la grande interpretazione di Orson Welles e Janet Nolan.
GARIBALDI ESTIVO. Ore 21.15: Inaugurazione dell'Estivo con un capolavoro Republic: «Macbeth», diretto ed interpretato da Orson Welles.
IDEALE. 16: «Delitto senza peccato» un drammatico Paramount con L. Yong e R. Cummings.
IMPERO. 16: «Le avventure di Cisco Kid», con Warner Baxter, ed il Cinesport 112 con le ulteriori tappe del Giro d'Italia sino a Perugia.
ITALIA. 16: «Manon» superfilm di eccezionale bellezza con Cecile Aubry, Serge Reggiani. Proibito ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
CINE DEL MARE. 16: Realizzato da John Huston e interpretato da John Garfield, Pedro Armendariz, il magnifico film «Stanotte sorgerà il sole».
SAVONA. 15.30: «Gli amanti della città sepolta», un sensazionale Warner Bros con Joel Mac Crea e Virginia Mayo.
VIALE. 16: «I morti non parlano», con George Raft e Nina Foch. Un film Columbia.
VITTORIO VENETO. 16: «Abbasso mio marito», William Holden, Joan Canfield, Edward Arnold. Divertente, brioso Paramount. Segue interessante Incom.
AZZURRO. 16: «Il valzer dell'Imperatore», con Bing Crosby e Joan Fontaine. Technicolor. Successo.
BELVEDERE. 16.30 (Ult. 22): «Rosanna», con Farley Granger, Charles Bickford, Raymond Massey.
FERROVIARIO SAN VITO. 16: «Corrispondente X», con Clark Gable e Hedy Lamarr.
MARCONI. 16 (Estivo 20.30): «I Lloyds di Londra», una ripresa d'eccezione. Un film Fox con Tyrone Power e Madeleine Carroll. Segue Cinesport 111 con le prime tappe del Giro d'Italia.
MASSIMO. 16: «Cocaina», film travolgente, potente documento umano, con Howard Duff e Shelley Winters (Universal).
NOVO CINE. 16: «Viva Villa», con Wallace Beery nell'indimenticabile capolavoro Metro Goldwyn Mayer.
ODEON. 16: «Amore sotto i tetti», technicolor con Edmund Gwenn e Gene Lockhart. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Sotto due bandiere», la gloriosa epopea degli eroi della legione straniera. Un film Fox con Ronald Colman e Claudette Colbert.
VITTORIA. 16 (Ult. 22): All'aperto 20.16: «Jonny Belinda», con Jane Wyman, Lew Ayres, C. Bickford.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «La strega rossa», con Gail Russell e John Wayne.
ESTIVO ROIANO. «La favorita del Maresciallo», una piccante storia di amore, un glorioso dramma di cappa e spada in technicolor, con Larry Parks e Marguerite Chapman. Due spettacoli: ore 20.15 e 22.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Gli ammutinati del Bounty», con Clark Gable, Charles Laughton, Franchot Tone. Metro Goldwyn Mayer.

SEGNALAZIONI

Con la nuova sistemazione degli orari ferroviari, si è venuta a creare una situazione di disagio per la folla dei visitatori al Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina. Molti di costoro infatti per ritornare a Trieste nei giorni festivi ci scrivono del treno che partiva da Poggioreale e che passava alle 18.47 per la stazione di Aurisina. Ora questo treno è soppresso, e si deve attendere, per rientrare in città, addirittura il diretto proveniente da Lubiana, che secondo l'orario dovrebbe transitare per Aurisina alle 19.30, ma che virtualmente, a causa della lentezza del controllo doganale, arriva con un minimo di sessanta minuti di ritardo e un massimo di 2 ore. Quindi i visitatori del Sanatorio che alle 18 secondo l'orario di visita festiva devono abbandonare i loro familiari ammalati, sono costretti ad attendere il treno per più di due ore nella stazione di Aurisina. Si chiede ovviamente il ripristino della corsa locale fra Opicina e Trieste almeno per i giorni festivi.

Il problema dell'asporto delle immondizie, all'inizio della stagione estiva, torna all'ordine del giorno. Non tutto va bene in città, sia per gli inconvenienti causati dal deposito delle immondizie negli atri delle case, che per il mancato prelievo nelle giornate festive. Motivo di lamentele è pure la discarica di Zaule. In particolare segnaliamo alle competenti autorità una protesta degli abitanti di Villa Opicina, perchè le immondizie vengono scaricate in quella borgata, in una dollina distante appena 150 metri dal centro dell'abitato. Già durante l'inverno la cosa aveva suscitato molte rimostranze; ora, con il caldo, diventa insopportabile e preoccupante, per le esalazioni nauseabonde e per il pericolo del diffondersi di malattie, portate dagli insetti, specie dalle mosche, che si moltiplicano in quell'immondezzaio.

Trecento famiglie abitanti nella zona di via dell'Eremo ci inviano, per conoscenza, una lettera inviata al G.M.A. In essa i firmatari sollecitano l'istituzione di un regolare servizio d'autobus, già da tempo progettato e che dovrebbe venir esercito dall'Acegat o, subordinatamente, da un'impresa privata.

Il giorno 1 corr. dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Mons. Giusto Tamaro

Professore comunale a riposo
Cameriere segreto di S.S. Pio XII
Commendatore Corona d'Italia
Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Ne dànno parte agli amici e conoscenti e soprattutto ai suoi cari scolari i fratelli ROMANO e SISTO in unione con i numerosi NIPOTI e PRONIPOTI.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 dalla casa di via Trionfo n. 3 (Arco di Riccardo).

Si associa al lutto il Liceo-Ginnasio «DANTE ALIGHIERI» che Lo ebbe per molti anni valoroso e amato insegnante.

---

† Sigfrido Eisenhammer

non è più.

Ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 2 corr. alle ore 12 partendo dalla via Alessandro Volta n. 8.

Trieste, 1 giugno 1951

---

† Il 31 maggio si è spento

Carlo Bisiacchi
di anni 85

Nel dare il doloroso annuncio la figlia MARIA FINZI a nome anche delle congiunte famiglie BISIANI ringrazia commossa il Primario dott. Mario Lovenati per le assidue amorevoli cure prodigate all'Estinto durante la sua lunga infermità.

---

† Addì 31 corrente spirò serenamente

Santa Annullo
nata PERESSON

Addolorati i NIPOTI ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 2 giugno 1951

Commossi per le estreme onoranze tributate al loro caro

Giuseppe Lorenzin

la moglie STEFANIA e il nipote GIUSEPPE BALDAS, ringraziano sentitamente il vicesovraintendente dott. Corsi, gli ufficiali, sottoufficiali e guardie della V.G.P.F., il personale tutto del Q. G. — C.I.D. e della T.Z. — C.I.D. e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

FORNITURE PER LE TRUPPE BRITANNICHE IN AUSTRIA PER IL MESE DI LUGLIO 1951

Si richiedono prezzi per:

1. VERDURE FRESCHE (appross. 50 tonn.)
   - Cavolo verde (domestico n. 1) .... 20 tonn.
   - Fagiolini .... 8 »
   - Pomodoro .... 10 »
   - Carote .... 12 »
2. FRUTTA FRESCA (appross. 25 tonn.)
   - Susine .... 6 tonn.
   - Pesche .... 6 »
   - Albicocche .... 6 »
   - Pere .... 6 »
   - Limoni .... 1 »
3. CIPOLLA .... 13 »
4. PATATE .... 95 »
5. UOVA .... 246.240 pezzi
6. TRIPLO CONCENTRATO DI POMODORO ..... 3 tonn.

L'accettazione della verdura fresca e di tutta l'altra merce avverrà al 49 Supply Depot RASC, Klagenfurt, Austria e sarà concordata tra il Rappresentante dell'Esercito ed il Rappresentante del Contraente.

Le forniture di verdura e frutta fresca saranno effettuate tre volte alla settimana (martedì, giovedì e domenica). Tutta l'altra merce sarà consegnata una sola volta per settimana. La consegna del concentrato di pomodoro sarà effettuata in un lotto solo. Le offerte, sui moduli appositi, dovranno essere fatte separatamente per ogni contratto e saranno prese in considerazione solo previo versamento di una cauzione di Lire 400.000 per la verdura, Lire 200.000 per la frutta, Lire 100.000 per le cipolle, Lire 400.000 per le patate e Lire 500.000 per le uova. Non si richiede alcuna cauzione per il concentrato di pomodoro.

Sono richiesti prezzi per consegna mediante camion o ferrovia a Klagenfurt, Austria.

Ulteriori dettagli e i moduli di offerta si possono ottenere dal HQ CRASC British Troops in Austria, Klagenfurt, Tarviserstrasse n. 30. Le offerte completate e firmate devono essere rispedite in tempo utile si da giungere al: LOCAL RESOURCES DEPARTMENT, POST BOX 101, KLAGENFURT, HAUPTPOSTAMT (1) AUSTRIA, prima delle ore 12 di martedì 19 giugno 1951.

CONSALVI e Napoleone

C'E', nella storia di Napoleone, una serie di incontri, o meglio di scontri, fra lui e personaggi di statura e importanza storica assai minori della sua; e in cui, peraltro, chi fa miglior figura non è lui, ma il suo interlocutore, che assume per un momento figura di antagonista. Fouché e Napoleone; Talleyrand e Napoleone; Madame de Staël e Napoleone. Non aggiungiamo Metternich e Napoleone (pensando al famoso colloquio di Palazzo Marcolini a Dresda, il 26 giugno 1813), in quanto Metternich rappresentava in quel momento tutta l'Europa anti-napoleonica, comprendente ormai anche la maggioranza del popolo francese: non si poteva dunque parlare di uno scontro personale.

A questa serie di «duelli» napoleonici, già largamente noti, se ne può aggiungere un altro, che lo è molto meno: Consalvi e Napoleone. Ce ne fornisce un'occasione [illegible] la prima (sembra impossibile, ma è proprio la prima) edizione originale delle *Memorie del cardinale Ercole Consalvi*, a cura di mons. Mario Nasalli Rocca di Corneliano (Signorelli, Roma). Fin adesso, il testo italiano, conservato autografo nell'Archivio Vaticano, era stato pubblicato solo in piccolissima parte, mentre era corsa per il mondo la traduzione francese, non troppo esatta, del Crétineau-Joly, il noto storico-apologeta dell'Ordine gesuitico. Era veramente ora, anzi ora passata, che la pubblicazione dell'originale avvenisse; e la cosa si fa grazie a mons. Nasalli Rocca, il quale ha anche corredato il testo di opportune, concise note storiche.

* * *

Le *Memorie* del Consalvi non sono un'opera unica, scritta di getto o almeno in continuazione cronologica regolare, dalla nascita del Consalvi alla fine della sua carriera, [illegible] per il congresso di Vienna e il periodo della Restaurazione. Lo scritto più continuativo sono le «Memorie delle diverse epoche della mia vita», che vengono qui, giustamente, per prime.

Ed è anche qui che troviamo narrato il suo «duello» con Napoleone, a cui ci riferivamo in principio. Veramente, in senso lato, gli scontri fra Napoleone e Consalvi furono parecchi, a cominciare dalla venuta di lui a Parigi per la conclusione del Concordato, per finire con la famosa divisione dei cardinali a proposito dell'intervento o meno al matrimonio di Napoleone con Maria Luisa: divisione in cui Consalvi stette con gli intransigenti, e rimase con essi [illegible] delle insegne cardinalizie (cardinali «neri» e cardinali «rossi»).

Lo scontro personale specifico — quello verbale — [illegible] 1810, precisamente del 26 gennaio [illegible] (Consalvi scrive erroneamente 1711, e l'editore ha corretto, a pag. 94, 1811; ma in realtà si tratta del 1810, come risulta dalla serie cronologica dei fatti, e come è esattamente indicato dal Consalvi stesso a pag. 131).

* * *

Consalvi era stato invitato, o piuttosto deportato, a Parigi, come gli altri cardinali; e in quel giorno dovette comparire [illegible] all'imperatore per la presentazione [illegible] cardinali ultimamente arrivati, e al cospetto di tutti i colleghi, e inoltre di tutta la Corte napoleonica, re e regine, principi e principesse, e alti dignitari imperiali. Napoleone l'accolse bene, tanto che finì per dirgli: «Noi abbiamo avuto il torto nel farvi balzare dal Ministero. Se voi aveste continuato a restare in posto, le cose non sarebbero andate tanto innanzi».

Che cosa avrebbe fatto il comune mortale, di fronte a un tale complimento, di un tale personaggio, in una tale occasione? [illegible]

Ebbene, il Consalvi non fece nulla di tutto questo; [illegible]

* * *

Consalvi non era affatto un bellicoso, uno sparafucile. Quando l'urto si poteva evitare, lo faceva volentieri. Ma non transigeva con la sua coscienza, neppure nelle formalità e nelle apparenze. [illegible]

Replica fortissima e significantissima: chiosa il Consalvi, uscendo per un momento dal suo riserbo di linguaggio: e a ragione. L'imperatore però — e qui spunta Napoleone, il più profondo e vero Napoleone — tornò all'assalto: e dopo aver fatto altri discorsi passeggiando secondo il suo solito avanti e indietro, tornò a ripetergli: «No, che se voi foste rimasto in posto, le cose non sarebbero andate tanto innanzi». E Consalvi ripetè anch'egli: «V. M. creda pure che io avrei fatto il mio dovere». Napoleone per la terza volta insistette, non dirigendosi però a Consalvi, ma al cardinal Di Pietro, lontano di parecchi posti da lui. «Se il cardinale Consalvi fosse rimasto nel posto, le cose non sarebbero andate tanto innanzi». E Consalvi — rivolgendo la parola all'imperatore senza essere interpellato —: «Sire, io ho già detto a V. M., che se io fossi rimasto nel posto, io avrei fatto sicuramente il mio dovere».

«Trina professione di fede», chiama Consalvi questa sua triplice replica: e noi, certo non credenti nel potere temporale, possiamo e dobbiamo dargli ragione. Il motivo formale — tener fede al proprio dovere, al proprio giuramento — prevale sul materiale. Tanto più prevale, perchè si tratta di un inerme prigioniero di fronte al sovrano più potente della terra. E questo episodio (rimasto, per quanto io so, completamente trascurato) è un contributo prezioso di più a quella critica storica del fatto napoleonico che io ho tentato nel mio libretto *Leggenda e realtà di Napoleone*, e di fronte alla quale qualche storico professionale ha creduto di poter cavarsela scrollando le spalle.

LUIGI SALVATORELLI

FINESTRE APERTE SULL'INTIMITA' DI CASA ALTRUI

Gli inglesi si confessano soltanto alla Corte dei divorzi

Tre esempi di «matrimoni falliti» che destarono la curiosità del pubblico e fecero a lungo meditare i giudici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Il pettegolezzo non alligna nel clima britannico e ha vita grama e stentata. Nulla è più difficile che gettare un'occhiata furtiva entro le domestiche mura dei londinesi.

Il sogno, l'ideale di ciascuno è di avere una casetta — il cottage — tutta per sè, con il giardino ma soprattutto con il muretto che tenga lontani gli occhi del prossimo. [illegible]

E' [illegible] *si schiude la* [illegible] *reporters appuntano le macchine fotografiche* [illegible] *i giornali che hanno la carta contata* [illegible] *lunghi resoconti,* [illegible] *per esteso i peccati veniali, le imbarazzanti riflessioni e il* [illegible] *padre confessore.* [illegible] *il pubblico è tutt'ora* [illegible] *accostiamoci anche noi al cancello, e stiamo a sentire.*

E' ancora piacente la signora Beedel, mormora il giudice. [illegible] *anni anche per il divorzio.*

Il giudice è preoccupato per la faccenda del ragazzo. Possibile che una donna britannica si sia macchiata di una orrenda colpa senza nemmeno avere le attenuanti di Giocasta?

La penitente nega fermamente. Il giudice, padre confessore, cancella il peccato più grave: l'esperienza gli dice che non si può mai fidarsi delle deposizioni dei ragazzi. Respinge la domanda di divorzio perchè la signora ha lasciato trascorrere troppi anni, accorda invece la separazione legale. E il signor Beedel che inutilmente ha esibito la cicatrice famosa dovrà pagare le spese di causa.

Sono carichi di saggezza e di esperienze questi padri confessori, ne hanno viste o sentite di tutti i colori, ma spesso succede che nemmeno essi sanno che pesci pigliare. Capitano casi inestricabili come quello del signor Howard che dopo appena sette giorni di imeneo chiede il divorzio per colpa della moglie. «Si è rifiutata di consumare il matrimonio» dice il cinquantenne signor Howard. «E' lui che non voleva» ribattè la cinquantenne consorte: «Siete sempre in tempo a prendere la consumazione» suggerisce cautamente il giudice. La cinquantenne signora abbassa pudicamente gli occhi, ma il marito insorge furioso: «Nemmeno — grida — per un milione di sterline!». Pare si tratti di una piccola commovente tragedia. Sposatisi un lunedì, avevano deciso di andare in viaggio di nozze a Birmingham e di trascorrere in quella città il sabato e la domenica. Doveva essere un vero autentico classico viaggio di nozze, ogni effusione era stata deliberatamente rinviata, di comune accordo, a quel sabato radioso. Senonchè la signora [illegible]

[illegible] *tura è imperscrutabile» sentenziò un luminare della ginecologia, è piena di misteri. «Verissimo», rispose un altro luminare in nome del signor Miller, «ma 360 giorni sono troppi». Il giudice, imbarazzato e perplesso, ha rinviato la causa a nuovo ruolo. La signora Miller è uscita dal confessionale con gli occhi rossi ma speranzosa, premendo al petto il ritratto vivente del signor Miller. Il pubblico, una piccola folla, le ha fatto largo, rispettosamente.*

Una folla ben maggiore faceva ressa intorno al confessionale vicino, dove il padre confessore con voce sommessa ricapitolava la vicenda della signora Crooks, consorte di un chirurgo londinese. «Matrimonio fallito» diceva. Da anni ormai, come per tacita intesa, quando un coniuge arrivava a casa l'altro partiva. Crocerossina pittrice giornalista, la signora era sempre in viaggio. Aveva girato mezzo mondo, a Singapore aveva conosciuto un capitano d'aviazione e con lui era rientrata in Inghilterra. Gli aveva fatto il ritratto, un'opera d'arte indubbiamente, che era stato esposto in una delle più importanti mostre di pittura. E per festeggiare il successo la signora e il capitano presero il tè insieme, pranzarono insieme e insieme trascorsero un paio d'ore in amichevoli conversari in casa Crooks. Il chirurgo aveva telefonato che non sarebbe rincasato quella notte, era trattenuto all'ospedale. E siccome ormai s'era fatto tardi e l'ultimo treno della metropolitana era partito da un pezzo, il capitano cedendo alle insistenze della signora acconsentì a rimanere. Si spogliarono insieme senza spegnere le luci ma, grazie ad una accorta manovra di paraventi, senza offendere la morale. Non c'era un letto matrimoniale vero e [illegible]

[illegible] *fatto.*

Potremmo continuare perchè lunga è la teoria di questi confessionali sui quali si appuntano le macchine fotografiche dei reporters e ai quali i giornali che hanno la carta contata dedicano tanto spazio. Sono una finestrella che permette di gettare in casa d'altri quell'occhiata che altrimenti è così difficile e così di cattivo gusto.

CARLO TROTTER

UNA SCENA DEL BALLO PASTORALE CONCERTATO «TIRSI E CLORI» DI CLAUDIO MONTEVERDI, PER LA COREOGRAFIA DI A. M. MILLOSS

PICCOLE «MISS» E PICCOLI «MISTER» SFILANO A NORIMBERGA PER L'ELEZIONE DEL PIU' BEL BAMBINO DELLA CITTA'. OLTRE 200 MAMME HANNO APPLAUDITO E «TIFATO» PER I LORO PICCOLI IN QUESTO PITTORESCO, GAIO E DIVERTENTE CONCORSO

TERGESTE COLONIA DI ROMA

Un libro che è la documentazione di quanto sia profonda la romanità della città nostra

PER L'APPARIZIONE di questo bel volume (Valnea Scrinari, *Tergeste*, Italia romana - Municipi e Colonie - Istituto di Studi Romani Editore, 1951) mi si lasci esclamare col Poeta «*venisti tandem*». Lo abbiamo vivamente, quasi spasmodicamente atteso questo libro ch'è documentazione eloquente della romanità triestina, della città sacra agli italiani tutti, ma più intimamente, più intensamente cara a noi giuliani, per i quali essa fu ognora antesignana nelle alte affermazioni nazionali.

Non appena mi fu rimessa la bramata pubblicazione ho preso con avidità a sfogliarla e poi a leggerla, a pascermi, direi, di queste pagine. La prefazione, dettata da Giulio Quirino Giglioli, è tutta un inno all'italianissima e fedelissima città, nè poteva essere diversamente da parte di questo romano che da quarant'anni circa, come egli dice di sè, in guerra e in pace si sente legato a Trieste e alle città adriatiche come alla sua stessa città natìa che è l'Urbe. Un alto elogio egli tributa alla dott. Scrinari la quale, diplomatasi con lode alla Scuola archeologica italiana di Roma, ha atteso con impegno, con dottrina, con criterio a questo lavoro.

E' questa la prima volta che una pubblicazione di carattere scientifico abbraccia integralmente la romanità di Trieste. Qui cioè sono esaminate e le fonti storiche, vale a dire gli autori greci e latini che ne parlano, poi l'interessante materiale epigrafico ed infine quello archeologico, senza nulla ometterv. Così il quadro della vita e delle vicende dell'antica *Tergeste*, beninteso sulla base dei dati fin qui riemersi e in nostro possesso, non poteva riuscire più accurato.

Nella distribuzione della materia l'autrice si è dovuta attenere alle norme statuite dagli Studi romani per la collana di cui fa parte il volume. Si contempla e considera dunque prima la storia, cioè la documentazione della città antica quale essa si concreta anche con l'ausilio delle lapidi, indi i monumenti che formano ovviamente la parte più sostanziosa dell'opera e infine il territorio di *Tergeste* nei confini, nelle strade, nei nuclei abitati. Non mi soffermo sull'introduzione che reca dati storici sul museo tergestino e sui cultori della romanità della regione con a capo, oggi, il venerando amico Pietro Sticotti di cui è uscito proprio di questi giorni il fascicolo delle *inscriptiones* della città nell'edizione delle *Inscriptiones Italiae*, prescindo dalla cronistoria degli scavi principali, dalla bibliografia, dalle fonti letterarie ed epigrafiche, molto opportunemente raccolte in appendice e invero preziose, dagli indici utili e redatti bene. Piace anche riconoscere che le illustrazioni del volume, a differenza di altri della stessa serie, sono numerose e, quasi senza eccezione, nitide, ben leggibili.

Ancora un'osservazione preliminare prima di scendere a un rapido, necessariamente ridottissimo esame del lavoro. E cioè lo studio della Scrinari merita piena lode, come era del resto da attendersi dalla dotta e perspicace archeologa di cui queste stesse colonne già avevano elogiato il valore e l'attività, però precisiamo: queste centocinquanta pagine se apprenderanno a molti — come dice bene il Giglioli — fino a che punto sia profonda la romanità di Trieste, non sono mica una lettura amena, una storia romanzata e pertanto alla portata di chicchessia, no, solo chi coltivi con intendimenti seri gli studi storici e antiquari ne trarrà, ove si accosti a questo libro, il dovuto, il pieno godimento e profitto.

La buona Valnea poi ci perdonerà se nella seguente coartata disamina dissentiamo qualche rara volta da lei, tanto più che le nostre osservazioncelle non sminuiscono, non offuscano certo il pregio della sua intelligente, diuturna e non lieve fatica. Ecco. Circa la costruzione delle mura e delle torri della colonia dovuta a Ottaviano non vorrei pensare a una ricostruzione di difese romane antecedentemente edificate, ma tutt'al più a una ricostruzione delle mura, certo fatte a secco, del castello o fortilizio preromano. Se infatti l'origine della colonia precede solo di pochi anni l'erezione delle mura alle quali si riferisce l'epigrafe superstite, nessuna ragione giustifica o spiega in sì breve lasso di tempo la totale distruzione delle stesse.

La potenza economica di Trieste nel primo e in parte nel secondo secolo dell'impero, analogamente a quanto si avverte in tante altre città sorelle della *Venetia et Histria*, è giustamente posta in risalto nel libro, per cui mi piace riportarne qualche riga: «Gli edifici monumentali, le epigrafi ci parlano tra il I e il II secolo della progressiva ascesa di *Tergeste* da piccolo porto periferico a nucleo di confine a città vera e propria con esigenze raffinate espresse dal teatro capace ed ornato, dalla basilica ampia e non inferiore per bellezza a quelle contemporanee delle altre città, dal tempio capitolino sul colle di linee assolutamente originali, mentre le ville ampie, che vengono ad innalzarsi lungo la linea del mare, denotano negli abitanti un tenore di vita agiato e sincrono alle tendenze metropolitane, certamente apportato dall'influsso del commercio che in Aquileia aveva uno dei capisaldi per i traffici d'oltralpe».

Concordiamo poi nella tesi delle benemerenze acquisite da Quinto Petronio Modesto per il teatro romano della città, di Quinto Baieno Blassiano per la basilica, di Publio Palpellio Clodio Quirinale per l'edificio monumentale in vetta al colle capitolino. A proposito di questo ultimo è merito della Scrinari di averci fornito qui per la prima volta la compiuta storia degli scavi relativi. Quanto al supposto e tanto discusso tempio del quale la fronte presente si dispone a propileo, chissà se la chiave, a interpretare la funzione, il carattere dell'opera non si celasse già in un monumento onorario innalzato sul posto a ricordo di qualche imperatore, che la base corinzia di pilastro, sul lato interno del basamento, posta su base quadrata, potrebbe aver sostenuto. Per la datazione più dati vietano di scendere oltre il 2.o secolo d. C.

Ho già fatto intendere che i monumenti tengono nel volume lo spazio maggiore. Ammirati ci compiacciamo come in pochi decenni, specie dopo la Redenzione, Trieste abbia scavato e superbamente valorizzato i grandi documenti della sua romanità, cioè oltre alla platea capitolina, il teatro romano con le interessanti sculture recuperatevi e la imponente basilica forense.

La conservazione dell'arco di Riccardo, anche dopo eliminata la mura cui si legava — le mura erano un ostacolo intuitivo in città avviate a un ognor crescente sviluppo edilizio — si affianca a fenomeni o esempi che si avvertono pure altrove, a Pola, a Verona. Le porte e archi cioè, anche dopo demolite le difese, si conservano sia per ragioni giuridiche e religiose — esse segnano i limiti del suolo urbano — sia quali elementi ormai decorativi della città.

Ancora qualche parola di Trieste paleocristiana. E' naturale che pure Trieste, in questa regione indubbiamente evangelizzata per tempo come Aquileia, non fosse priva di edifici della prima cristianità.

L'epigrafe, riapparsa qualche secolo fa, con la dedica di un *pavimentum* di mosaico da parte di *Rufinus*, che, quale *custos*, rientra nelle gerarchie della chiesa tergestina, n'era già chiara prova. Ma è ancora sul colle di San Giusto, sul quale si accentrano i più sacri ricordi della vita della città di tutti i secoli, che sotto il livello dell'attuale pavimento sono stati accertati i muri di fondazione e tratti del mosaico pavimentale della basilica veterocristiana costruita nell'area centrale del distrutto tempio capitolino.

L'autrice ravvisa qui il più sicuro e antico documento di Trieste cristiana. Se però la chiesa fosse stata dedicata di fatto all'Assunta, il che mi sembra non possa datarsi prima del Concilio di Efeso del 431, stenterei ad ammetterlo. Come pensare infatti che Trieste alla fine del 4.o secolo non possedesse una comunità cristiana gerarchicamente costituita con qualche edificio per la sinassi dei fedeli e quindi per la celebrazione dei riti eucaristici?

Concludo. Il libro della Scrinari cui ripetiamo il nostro grazie cordiale, il nostro plauso modesto ma schietto, porge una visione ampia, non superficiale, ma certo non completa, non totalitaria — il pretenderlo sarebbe assurdo — della vita e degli sviluppi di *Tergeste*, colonia di Roma, dalle origini fino al suo tramonto, fino alla distruzione. Ho detto visione non completa, ma se riflettiamo alle vestigia di *Tergeste* romana riapparse in questo secolo — e cioè, oltre a quelle già rammentate, il sacello della Bona Dea, il tempio della Dea Cibele, ecc. — la prosecuzione degli scavi con fede, con tenacia, dovrà essere norma basilare, nella certezza che le ricerche non deluderanno le nostre legittime aspettative.

GIOVANNI BRUSIN

COM'E' LA MORTE vista davvicino

La straordinaria avventura di un muratore francese «risuscitato» dopo tre giorni

TEMPO FA, un muratore che, con il suo garzone, provvedeva a una riparazione sul campanile del suo piccolo borgo in Provenza, cadde, per il crollo dell'armatura, da 43 metri d'altezza. I giornali raccontarono il fatto, dandolo per morto. Stette infatti due giorni sulla bara il signor Venard e fu anche trasportato in cimitero e calato nella fossa, ma, prima d'essere ricoperto dalla terra sfondò la cassa con un braccio urlando. Tutti fuggirono spaventati, meno il prete e l'affossatore, che l'aiutarono a uscire e lo accompagnarono a casa. Ecco il racconto che il morto risuscitato fa della sua veramente singolare avventura.

«Se mi si domanda come fu che caddi — disse — non so rispondere. Non m'accorsi di nulla. Non avevo affatto paura, semplicemente precipitavo giù giù. Vidi il mondo nella sua realtà e, come per un incantesimo, tutta la mia vita mi si presentò alla memoria; infine l'oscurità più profonda si fece a me d'intorno. Mi sentii poi leggero, come dire, quasi volassi su una nuvola. E poi anche questa sensazione scomparve. Non so quanto tempo rimasi senza coscienza. Dev'essere stato abbastanza, perchè quando ritornai in me giacevo sulla bara. Ma ancora non me ne ero accorto. Anelli grigi e rossi mi svolazzavano davanti gli occhi, una musica risuonava alle mie orecchie e come attraverso un velo trasparente vedevo qualche cosa risplendere e fiammeggiare. Erano le candele, ma i miei sensi non lo percepivano. Non riuscivo neppure a individuare il rumore intorno a me. Mi sentivo bene. Nessun dolore. Credo che avrei voluto muovermi per guardare in giro, ma non vi riuscivo.

«Ero dunque morto? Era questa la morte? E aspettavo che da un momento all'altro scendesse su di me il Signore con un paio d'angeli a destra e a sinistra per portarmi in paradiso. Così devono essere passate le ore. Intorno a me si faceva sempre più chiaro. I ceri ardevano tranquilli e il mormorio che percepivo dovevano essere le preghiere. Strano questo viaggio in cielo. Non capivo ancora d'essere vivo. Pensavo davvero d'essere morto. Il mio pensiero funzionava. Mi sorprendevo che mia moglie avesse una così insensata paura della morte. Se questo è morire, non c'era ragione di spaventarsi — mi dicevo. — Lentamente andavo riacquistando i sensi, avrei voluto muovermi, alzarmi, guardare in giro. Ed ecco che, come per un lampo, riacquistai la vista: i miei occhi vedevano mia moglie vestita di nero, presso la mia bara. Fu in quel momento che credetti veramente di morire!

«All'improvviso mi resi conto che non ero morto. Vivevo. Ma gli altri credevano che fossi morto. Santo cielo! cosa dovevo fare? Cosa succede quando si è morti? Il morto viene sepolto. Lo mettono in una cassa e sopra vi gettano la terra, tanta terra. Avrei voluto gridare. Credo anche d'aver aperto la bocca. Ma non udii alcun suono. E le mie braccia... non si muovevano. Era così orribile, che non riesco neppure a rievocarlo. Spaventoso!

«Sentivo l'odore dei ceri, e vedevo e percepivo come mi mettevano nella cassa. Vedevo tutti piangere. Perchè non m'avevano chiuso gli occhi? Perchè, dunque, perchè? E non riuscivo a muovere un arto. Raccolsi tutta la mia volontà in uno sforzo: invano. La disperazione m'afferrò. Che proprio così si debba morire? Nessuno ancora aveva raccontato come si è quando si è morti. Se così è, non aveva alcun senso cercar di ribellarsi. All'improvviso il calore mi corse per il corpo; un calore umido e bruciante... Sentivo caldo, sempre più caldo. Ma avevo rinunciato a tendere la mia volontà nello sforzo, a far nulla contro il destino.

«Stavo dunque disteso, in attesa di quello che mi sarebbe accaduto. E non fui sorpreso quando sulla cassa mi misero il coperchio e mi sollevarono. Udivo la musica lenta che segnava il passo cadenzato di chi mi accompagnava. Di tempo in tempo sentivo nel cuore come una stilettata quando mi giungevano, smorzati, come da una grande distanza, i singhiozzi dei miei parenti. Udivo il prete che pronunciava su di me le preghiere dei defunti, e di nuovo mi prese una gran paura. Paura di qualche cosa di ignoto, di qualche cosa di spaventoso e di nuovo. E col pensiero mi misi a pregare, pregare Iddio per mia moglie e i miei figlioli, finchè ebbi la sensazione che mi si calasse in qualche luogo.

«Io sono un uomo semplice. Di miracoli non so se non per averne letto nei libri di chiesa; ma, signore, ciò che mi è accaduto è stato un miracolo. Io mi dicevo già: ora mi lasceranno nella fossa.

«Tutta la forza che era in me raccolsi in un ultimo sforzo. Credetti di scoppiare. Dovevo gridare, dovevo dire a quella gente che ero vivo. Allora devo aver perduto i sensi, perchè tutto quello che successe dopo è così confuso nella mia memoria. So solo che ad un tratto sentii il mio braccio muoversi, le mie gambe muoversi. Alzai le ginocchia premendo sulla cassa. Gridai e udii delle grida. Poi non so più niente.

«Egli e il becchino m'hanno preso fuor dalla bara, tratto dalla fossa e portato a casa. La febbre sopravvenuta mi fece vaneggiare per molto tempo. Molti medici mi visitarono in quel periodo, da ogni parte. E descrissero da bravi il caso; nella caduta io avevo subito soltanto un fortissimo choc, null'altro. Io stesso non so come sia stato. Penso che sia stato un miracolo».

I BALLETTI AL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

MUSICHE ANTICHE E MODERNE nelle coreografie di A. M. Milloss

Firenze, giugno

Il ritorno dei balletti al «Maggio fiorentino» è sempre un festoso ritorno; e il Sovrintendente maestro Pariso Votto e il direttore artistico maestro Francesco Siciliani possono, dopo la loro triennale esperienza, sentirsi soddisfatti per avere contribuito così validamente a risvegliare nel pubblico italiano l'interesse e l'amore per questa forma d'arte scenica che già fu vanto di coreografi, maestri, ballerine e ballerini italiani.

Dopo i due complessi stranieri degli anni scorsi, il «Sadler's Wells Ballet» di Londra e i «Balletti dell'Opéra» di Parigi, quest'anno le serate dedicate ai balletti possono già fregiarsi del titolo «Balletti del Maggio fiorentino», chè se pure gli interpreti provengono per la maggior parte da centri internazionali della danza come Parigi, Londra o New York — dalla più celebre ballerina francese Yvette Chaudiré alla celebre Tamara Toumanova che già ballò nel «Maggio» dell'anno scorso; dal raffinato Jean Babilée al classico Wladimir Skouratoff; dalla dolce Jacqueline Moreau alla spirituale Nathalie Philippart — la direzione coreografica degli spettacoli è stata affidata ad Aurelio M. Milloss, alla cui attività, svolta nei maggiori teatri italiani dal 1939 in poi e anche in molte edizioni del «Maggio fiorentino», si deve il nuovo impulso impresso alla coreografia italiana. Gli è a fianco, come maestro di ballo, il danzatore Jurek Shabelewski, mentre sul podio direttoriale si avvicendano tre giovani e valenti direttori, Franco Caracciolo, Emidio Tieri e Bruno Bartoletti.

«Deliciae populi», «Misteri», «Tirsi e Clori» e «Don Juan» i quattro balletti con coreografie di A. M. Milloss eseguiti nelle due prime serate già dànno una chiara idea della fisonomia artistica di questo coreografo, che del testo musicale interpreta la melodia e lo spirito con perfetta aderenza, ma anche con una sottile, agile, moderna e spesso arguta sensibilità personale. Personalità che non si disperde passando dal «divertimento» della «Scarlattiana» di Casella all'astrattismo della «Musica per strumenti a corda, celeste e percussione» di Bela Bartok, o dalla classicità di Monteverdi alla drammaticità di Gluck; ma che, pur rimanendo fondamentalmente se stessa, riesce a creare sulla scena le diverse atmosfere. Esempio tipico e quanto mai suggestivo i «Misteri» per la musica di Bartok.

Questo non è il primo incontro fra Milloss e Bartok; altri lo hanno preceduto; ma è il primo tentativo d'interpretare un testo musicale del grande compositore ungherese privo di qualsiasi possibilità narrativa, chè lo spunto offerto al coreografo da Constantin Népo (che è pure l'autore dei costumi): «la molteplicità dell'essere in lotta con se stesso» non consente se non l'evolversi e lo svilupparsi di forme ritmiche, affidate a un gruppo di cinque danzatori (la Chauviré e la Philippart, Babilée, Skouratoff e Mendel), in un discorso o dialogo di danza pura, per cui la musica fluisce e si estrinseca, senza materializzarsi, nei movimenti degli interpreti. Il pericolo di disperdersi nella vastità quasi sconfinata concessa al coreografo da un'interpretazione di questo genere è stato vittoriosamente affrontato e superato da Milloss, con la mirabile cooperazione dei cinque ballerini, tanto da conquistare immediatamente il pubblico, che ha decretato a «Misteri» il più vivo successo. Il pubblico infatti ha avuto l'impressione che il contrasto dialettico insito nel testo musicale ed egregiamente messo in rilievo dal direttore Franco Caracciolo, trovasse la spontanea espressione dei suoi violenti dissidi e delle sue allucinate catarsi nelle figurazioni mimiche.

Fantasiosa, leggera, se pure nel complesso meno tipicamente personale è apparsa la realizzazione coreografica della «Scarlattiana» di Casella coi leggiadri costumi di Gino Severini, la quale forse si sarebbe giovata di un'arguzia più accentuata nel trascorrere del gioco amoroso di coppia in coppia, nello sciogliersi e nell'intrecciarsi degli idillii in quel mondo delle maschere che ha, nell'antica «Commedia dell'arte», origini comuni con tante figurazioni di balletto. Milloss ha ideato la sua coreografia come un seguito di variazioni sui caratteri tradizionali di personaggi noti, quali Isabella (J. Moreau), Pulcinella (W. Skouratoff), Cinzio (D. Mendel) e Tartaglia e Arlecchino ecc., attenendosi con ciò alla definizione che lo stesso Casella — come riferisce G. Francini — ebbe a dargli un giorno della «Scarlattiana»: «una cordiale conversazione con Scarlatti».

Del monteverdiano «Tirsi e Clori», eseguito insieme all'«Ifigenia» di Pizzetti all'inizio del «Maggio», già è stato parlato. Riprendendolo in queste serate dedicate esclusivamente ai balletti, esso è servito a inserire nel complesso un esempio e una importante ripresa di quei balletti cantati e danzati, che furoreggiavano come intermezzi musicali negli spettacoli di corte del Cinque e Seicento. Nella nuova edizione del testo originale di Monteverdi, elaborata ed ampliata con la nota, accurata maestria da Vito Frazzi, con la cornice scenica e coi costumi di Gino Sensani (si può chiamarla l'opera postuma del grande scenografo), l'orchestra del «Maggio musicale» diretta dal maestro Tieri, la voce di Clori (G. Monaghi), la voce di Tirsi (S. Brandi) e le voci del piccolo coro si sono armoniosamente fuse col dolore e la gioia della pastorelleria scenica, affidata alla Chauviré e allo Skouratoff, alla Palley, alla Verdy, al Mendel e al corpo di ballo, in un'atmosfera graziosamente arcadica e secentesca, che non appariva fredda rievocazione, perchè ricreata con sensibilità moderna.

Questo innesto di modernità sui fondamenti insostituibili della tradizione artistica della danza — tradizione costretta entro leggi più ferree che non sieno quelle, oggi tanto discusse e spesso disprezzate, della stessa musica, della pittura, della poesia e che, in un certo senso, si possono confrontare soltanto con quelle dell'architettura — costituisce la parte più segreta del fascino che il virtuosismo di danzatori della classe della Chauviré e dello Skouratoff esercita sul pubblico nell'interpretazione dei famosi «Passi a due» o «Grandi passi classici», come quello ideato da Victor Grovsky su musiche di Daniel Auber, per la prima volta eseguito in Italia e che ha mandato in visibilio il pubblico, dando modo alla Chauviré di rivelare quella che mi sembra la caratteristica più spiccata del suo temperamento artistico: una perfezione stilistica che sconfina dal campo della rigidezza tecnica per risolversi in una dolcezza romantica anche nei passi più ardui, magnificamente sostenuta in ciò dall'eleganza e dall'assoluta padronanza ritmica dello Skouratoff.

Ancora una volta alle prese con un testo classico, A. M. Milloss ha offerto, in chiusura delle due prime serate, un'ardente, incalzante, drammaticamente assai forte coreografia del «Don Juan», che Cristoforo Gluck musicò sul balletto drammatico in tre tempi presentatogli dal celebre Gasparo Angiolini, il quale dominò con la sua personalità il balletto italiano del secolo decimottavo, facendolo trionfare a Vienna, in Francia e a Pietroburgo. Angiolini, che non fu un teorico e lasciò pochissimi scritti, più che il balletto come quadro scenico, intendeva il balletto come espressione pantomimica della parola, la cui comprensione doveva venire facilitata dalla musica. Insieme a «Orfeo» e a «Semiramide» e a molti altri testi ancora, la sua fama è affidata al «Convitato di pietra» o «Don Giovanni», del cui spettacolo originale sono rimaste poche tracce e che più volte, nel nostro secolo, ha ispirato interessanti riprese. Questa di Milloss si mantiene aderente alle idee informative di Angiolini anche nelle bellissime scene e nei magnifici costumi ideati da Cassandre, e muove con una foga che diviene di minuto in minuto più incalzante, come il destino che sovrasta Don Giovanni, i personaggi della vicenda, cioè il protagonista, donna Elvira, Sganarello, la cortigiana, l'ingenua sotto l'immobilità candida e statuaria del Commendatore. Ammirevole interprete di Don Giovanni, Jean Babilée ne ha rivelato tutta la gamma delle passioni, dalla cinica spregiudicatezza iniziale all'annientamento finale nella ridda delle furie, con una forza espressiva che sembrava veramente dar parola e canto alla partitura di Gluck. E pari al loro compito sono stati pure gli altri interpreti, la Philippart e la Palley, il Mendel e l'Oukthomsky, nonchè l'intero corpo di ballo. Sullo sfondo di una Spagna elegantemente rievocata da Milloss, la vicenda di Don Giovanni ha una volta ancora esercitato la sua suggestione potente.

LUCIA TRANQUILLI

Ho avuto la lebbra

Infiorate le campane del Seminario

Le tre campane della nuova chiesa del Seminario sono state consacrate mercoledì con una suggestiva cerimonia, svoltasi alla presenza dei donatori, nella corona dei cento seminaristi, che indossavano candide cotte trinate sulle vesti nere. Da secoli la Chiesa circonda la consacrazione delle campane, considerate cosa sacra, di solenni riti, che solo i vescovi o i sacerdoti investiti di una particolare delega della S. Sede, possono officiare. Le tre campane, dedicate all'Immacolata e ai due patroni delle diocesi unite, San Giusto e San Nazario, sono state consacrate solennemente da mons. Santin con ripetuti segni di croce, dopo l'abluzione simboleggiante la purificazione simile ad un battesimo. Eccole, infiorate come spose, e profumate da fumi d'incenso, negli attimi precedenti ai primi festosi rintocchi. Domani, le campane del Seminario suoneranno a distesa un'altra volta, ad invitare i fedeli a portare all'altare d'ogni chiesa le offerte per la vita dell'Istituto.

Trasmissioni della RAI per la Venezia Giulia

La R. A. I., in luogo del notiziario per gli italiani della Venezia Giulia, finora irradiato, inizierà domani, domenica, la trasmissione d'un programma regionale quotidiano. La nuova trasmissione andrà in onda tutti i giorni dalle ore 12.30 alle 13.30, sulla lunghezza d'onda di metri 219.5, pari a chilocicli 1367. Alla domenica, la trasmissione avrà la durata di un'ora e mezzo, cioè fino alle 14. Alle 13 nel programma verrà inserito anche il giornale radio nazionale ed il notiziario regionale, cui faranno cornice rubriche di attualità e di folclore giuliano, oltre a quelle già esistenti nel precedente ciclo di trasmissioni giuliane.

Raduno a Monfalcone dei profughi del Carnaro

I profughi delle isole di Lussino e Cherso si riuniranno domani, domenica, a Monfalcone, per festeggiare il Patrono della antica diocesi di Ossero, San Gaudenzio. E' questo, dopo l'esodo, il secondo raduno interregionale dei profughi del Carnaro. Al comitato organizzatore del raduno sono già pervenute numerosissime adesioni di profughi residenti in tutto il Veneto, originari di Lussino, Ossero, Neresine e Cherso. Per l'occasione, nella chiesa Marcelliana dei padri Francescani di Monfalcone, verrà benedetta, alle 10.30, una statua di San Gaudenzio, acquistata con il contributo degli isolani.

Al Rotary Club

In occasione della presenza nella nostra città di alcuni rotariani provenienti da vari paesi e città, il Rotary Club di Trieste ha tenuto una riunione straordinaria all'Albergo Excelsior, presieduta dall'avv. Forti. Vi hanno partecipato il prof. Durand del R.C. di Nancy e la sua signora, l'ing. Beccardi del R.C. di St. Andrè, St. Paulo del Brasile, e la sua signora, l'avv. Comba del R.C. di Torino, il prof. Polvani del R.C. di Milano, il prof. Dagna del R.C. di Roma, il dott. Cimino di Roma e il Consiglio direttivo del R.C. di Trieste col presidente avv. Forti e signora e il segretario e signora.

Alla fine della colazione i rappresentanti del R.C. di Nancy, di St. Andrè e di Torino hanno scambiato, tra gli applausi dei presenti, le bandierine dei loro Clubs con quelle del Rotary di Trieste.

Alla riunione conviviale del 31 maggio il Club, costituitosi in assemblea generale dei soci, ha eletto il presidente e il Consiglio direttivo per l'anno sociale 1951-52. Ad unanimità di voti riuscirono eletti: a presidente il prof. dott. M. Lapenna e a consiglieri i signori Basilio dott. O, Casali A., Forti avv. Bruno (Past President), Gattegno Luciano, Jona avv. C., Robba prof. dott. G., Slocovich avv. P., e Sospisio ing. dott E.

L'aliante di Ronchi

La direzione delle Officine materiale aeronautico e ferroviario dei «Crda» di Monfalcone ci comunica, a rettifica di quanto è stato pubblicato nei giorni scorsi, che l'aliante MS 21 non era affatto il prototipo di una serie che doveva essere costruita nei cantieri di Monfalcone, i quali sono del tutto estranei allo aliante stesso.

Concorso fotografico

L'Aquila ha bandito per i soci del Circolo fotografico triestino ed i suoi dipendenti un concorso a premi (lire 55.000) per fotografie artistiche degli impianti della Raffineria. Ogni concorrente potrà inviare fino a sei fotografie (18 per 24), contrassegnate da un motto, all'Ufficio pubblicità dell'Aquila, via Dante 5. Il concorso si chiude improrogabilmente il 20 giugno 1951. La Società allestirà nella sede del proprio circolo aziendale, in via Rossini 4, dal 24 giugno al 1.o luglio, una mostra delle fotografie premiate e di quelle prescelte per il suo archivio.

Domani illuminazione della Grotta Gigante

La Grotta Gigante, nei pressi di Villa Opicina, sarà aperta domani nel pomeriggio e illuminata con potenti fari. I visitatori potranno recarsi fino a Borgo Grotta Gigante a mezzo delle autocorriere che partiranno dalle 12.30 in poi dalla stazione autocorriere. Nell'interno della Grotta funzionerà la posta sotterranea.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei commercianti

L'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste comunica che nell'assemblea, di prima convocazione, tenuta il 23 maggio 1951, sono stati eletti a far parte del Consiglio dell'Ordine i signori: dott. Egone Furlan (presidente); dott. Carlo Romel (segretario); dott. Alessandro Genel (consigliere); prof. Giocondo Martinelli, prof. Raoul de Toma, dott. Guido Nasseguerra e dott. Giovanni Arbanasi (membri).

Terra per i balconi fioriti

Nella serra del giardino pubblico di via Giulia, l'ufficio giardini del Comune ha fatto preparare e mettere a disposizione del pubblico della terra da fiori preparata con concime. Le persone che, desiderose di abbellire i loro balconi con fiori e piante, hanno interesse ad avere la terra da fiori così preparata e che viene distribuita gratuitamente, possono rivolgersi all'Ente per il Turismo, via Cassa di Risparmio n. 6, per ricevere i relativi buoni.

ACQUISTAVANO CILIEGE quando la moto piombò fra loro

In gravi condizioni una delle tre donne ferite - Un uomo in fin di vita in seguito ad un altro incidente stradale

Una folle imprudenza, che poteva costare la vita a tre persone, ha commesso ieri Luigi Druscovich, di 22 anni, abitante in Strada di Longera 253. Maniaco del motociclismo, il giovanotto inforcava ieri pomeriggio, alle ore 13.10, la «Northon» TS 2221, di proprietà di un suo fratello, per fare una scorrazzata nei dintorni. Il centauro che è sprovvisto del patentino si lanciava a forte andatura lungo il viale Raffaele Sanzio, diretto verso San Giovanni. All'altezza della rimessa del tram il Druscovich sterzava a destra per infilarsi nella via San Cilino, in direzione delle caserme americane. Mentre filava su questa strada, il giovanotto ha dovuto all'improvviso frenare e sbandare da un lato per evitare un passante che stava attraversando la carreggiata. Ma la fulminea manovra gli ha fatto perdere il controllo della moto, che dopo uno scivolone è finita nei pressi di una bancarella di frutta, dove tre signore stavano acquistando delle ciliegie; le tre donne sono state atterrate e la «Northon» si è rovesciata. Sul luogo dell'incidente si raccoglieva subito una piccola folla, mentre qualcuno telefonava alla CRI. A velocità da primato un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Di Francesco raggiungeva la zona.

I sanitari adagiavano sulle barelle le tre ferite, che venivano successivamente identificate. Si tratta di Clementina Dardi in Coppelli, di 58 anni, abitante in via delle Docce 22, insegnante nella scuola elementare di via Giotto, la quale presenta la frattura esposta del braccio sinistro, ferite lacero contuse con ematomi alla fronte, contusioni multiple al bacino e alle gambe; Caterina Stocco in Vatta, di 53 anni abitante in Strada per Longera 101, che lamenta ferite lacero contuse al braccio sinistro e una contusione alla regione epigastrica, ed Edda Rustia in Fernetti, di 32 anni, abitante in strada di Guardiella 998, che ha riportato contusioni escoriate al gomito destro e alle coscie. Appena l'autolettiga è giunta nel pio luogo, la signora Coppelli, sorella della scrittrice Maria Dardi, è stata avviata in sala operatoria. Alla fine dell'intervento, la ferita è stata avviata nel reparto ortopedico e qui accolta con prognosi riservata. La Vatta è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 5-6 giorni, e la Fernetti dopo le cure ha potuto rincasare, giudicata guaribile in 5-8 giorni.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la Polizia del Traffico, i cui funzionari, alla fine dei rilievi, hanno tratto in arresto il Druscovich. Si ritiene che l'incidente sia dovuto anche alla forte andatura con cui la moto procedeva. Verso le 18.15, il giovane è stato accompagnato dagli agenti alla CRI, dove gli sono state medicate contusioni escoriate alle braccia e alle gambe. La moto, che ha riportato qualche danno, è stata avviata nel garage del Traffico, in via dell'Annunziata.

Maria Scherianz, di 42 anni, da Santa Barbara di Muggia 343, stava raccogliendo ciliege su un albero che cresce in un suo campo, nei pressi della curva Piasò, sulla strada Muggia-Santa Barbara, quando ha udito disperate invocazioni. Poichè dal punto in cui si trovava la Scherianz non poteva vedere la strada, raggiungeva di corsa la carreggiata e qui si trovava davanti a due uomini feriti e insanguinati. Erano due suoi vicini di casa, ed ella non tardava a riconoscerli per Stefano Mercandel, di 49 anni, da Santa Barbara 338, e Francesco Mercandel, di 22 anni, da Santa Barbara 321. Fattasi aiutare da un'altra contadina, la Scherianz accompagnava i due alle rispettive abitazioni, ma poichè le condizioni apparivano gravissime, i loro congiunti hanno pensato di trasportarli alla CRI con un camioncino di proprietà di tale Mario Ciacchi. La sfortuna ha voluto che la CRI di Muggia fosse impegnata altrove e così il Ciacchi ha avviato i due all'ospedale, dove lo Stefano è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della volta cranica e contusioni multiple, mentre il Francesco ha trovato accoglimento nella I divisione chirurgica con prognosi di un mese per lesioni alla testa, sospetta frattura della base e stato commozionale. Questo ultimo ha raccontato che mentre rincasava a bordo della sua «Northon», a causa della forte andatura sbandava a destra e andava a investire lo Stefano che procedeva nello stesso senso, proiettandolo in un campo, mentre la moto proseguiva ancora per qualche metro, fino a cozzare contro un albero.

Oggi al Circolo «Calegari», alle 20, verrà commemorato l'anniversario della morte di Garibaldi. Seguirà uno spettacolo di arte varia. L'Associazione reduci garibaldini invita i soci alla manifestazione.

LA RACCAPRICCIANTE SCOPERTA DI DUE OPERAI

NEL POZZO GALLEGGIAVA un cadavere decapitato

La morte potrebbe risalire a qualche anno fa - Delitto o suicidio? - La Polizia consulta gli elenchi delle persone scomparse nella speranza di trovare un indizio per far luce sulla tragedia

Gli operai dell'Acegat Antonio Furlan, di 51 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1084, e Umberto Quebella, di 47 anni, abitante a Rozzol in Monte 1106, non avrebbero certo immaginato che il controllo di un tombino avrebbe dovuto rivelare una tragica e misteriosa vicenda.

Giovedì scorso, di primo mattino, i due uomini raggiungevano la zona della via Flavia, dove si aprono i pozzi che raccolgono dall'acquedotto che alimenta il rione l'acqua in sovrabbondanza. I pozzi, a base quadrata, hanno l'orlo al livello del terreno e sono profondi diversi metri. Gli operai dovevano vuotare un pozzo scavato a quindici metri circa della curva della via Flavia, di fronte all'ex Fabbrica Gaslini. Ma il lungo lavoro con la pompa elettrica ha in un certo senso danneggiato alcune proprietà private, e ieri pomeriggio il Furlan e il Quebella ritornavano sul posto per sincerarsi se i getti d'acqua sfuggiti alla pompa non avessero per caso deteriorato gli altri pozzi esistenti nella zona, e tutti coperti con lastre di cemento dell'ampiezza di 50 centimetri per sessanta.

Per eseguire il lavoro hanno dovuto naturalmente scoperchiare il pozzo immediatamente adiacente a quello vuotato, e servendosi di una leva hanno sollevato il pesante rettangolo. Spostatolo da un lato, i due uomini si sono chinati sul pozzo, che si sprofonda nel suolo per circa 13 metri, dieci dei quali sono ricoperti d'acqua. Essi sono rimasti inchiodati dall'orrore: sulla superficie plumbea dell'acqua spiccava una massa grigiastra: una salma, una misera salma senza testa, che galleggiava supina, con le gambe piegate verso il fondo. Da un vicino posto telefonico, gli operai segnalavano l'agghiacciante scoperta al Distretto di San Sabba, che a sua volta informava la Sezione scientifica, i pompieri e l'Emergenza. L'ispettore Crismani, della zona di Muggia, accorreva sul posto con una jeep, e tentava di assumere i primi rilievi. I pompieri hanno raggiunto poco dopo il tragico pozzo per provvedere alla opera di ricupero. Uno degli uomini dell'equipaggio, il vicebrigadiere Giuseppe Benevoli, si immergeva nel tombino e scendendo per i pioli metallici fissati alle pareti, riusciva a raggiungere la salma. Servendosi d'un sacco, poco dopo egli riusciva a trarla a galla e riportarla alla superficie. Deposto su un prato, il cadavere è stato lungamente esaminato dai funzionari della Segnaletica e dal medico legale della Polizia. Dall'esplorazione esterna è impossibile giungere a qualsiasi conclusione: la lunga permanenza in acqua ha reso irriconoscibile la salma, che ha l'impressionante aspetto d'una mummia. Il capo è spiccato netto dal collo, e dato lo stato di decomposizione non è possibile, almeno per ora, stabilire neppure il sesso del cadavere; si dovrebbe trattare di un individuo adulto, di statura media e corporatura normale. Il pozzo è stato lungamente sondato, senza che i funzionari riuscissero a trovare la testa dell'infelice. La ricognizione si è protratta sino alle 17, quando la salma è stata caricata su un furgone e avviata all'Obitorio, ove trovasi a disposizione dell'Autorità giudiziaria, la quale dovrà fissare la data per gli ulteriori esami medico-legali.

La Polizia ha potuto per ora accertare che il pozzo non era stato toccato da circa due anni, fin dal tempo in cui il vecchio coperchio di ghisa era stato sostituito con quello attuale di cemento. Il tombino era praticamente inutilizzato dal 1929.

La salma decapitata consente ogni supposizione. Delitto, suicidio, o disgrazia? Nessuno oserebbe propendere con una certa decisione per qualcuna di queste tre ipotesi, per quanto più d'uno si soffermi sulla tesi del delitto. Dato lo stato del cadavere, la morte potrebbe risalire a qualche anno fa, forse anche agli ultimi convulsi mesi della guerra. La Polizia sta esaminando l'elenco delle persone scomparse, nella speranza di trovare tra quei nomi il filo conduttore della misteriosa tragica vicenda. Lo troveranno, oppure quei miseri resti faranno spuntare nel silenzio del camposanto un'altra croce senza nome?

Il tarlo d'uno scompenso nervoso, o di un patema d'animo, ha spinto ieri un uomo a porre fine ai suoi giorni. Il suicida è il carrettiere Lorenzo Kiss, di 51 anni, abitante in via Settefontane 29, dove sua moglie disimpegna l'incarico di portinaia. Nel gennaio scorso il Kiss cercò di farla finita col gas illuminante, ma sua moglie, Olga, riuscì a salvarlo in extremis. Erano all'incirca le 9 di ieri, quando la Olga usciva di casa per fare le compere; aveva lasciato il marito a letto, ma già sveglio. Ritornata una mezz'oretta più tardi, la Kiss è entrata difilato nella stanza da letto, e l'ha trovata deserta. Meccanicamente ella ha diretto i suoi passi verso il gabinetto; sul chiaro riquadro della porta spiccava la sagoma di suo marito. Lo infelice si era ucciso impiccandosi con la cinghia dei pantaloni. Fissata la cintola sul cardine superiore, l'uomo aveva chiuso l'uscio, infilando la testa nel cappio. Poi si era inginocchiato pesantemente, soffocandosi. La povera donna è corsa a telefonare alla CRI, e poco dopo un'autolettiga con a bordo il medico di turno e gli infermieri Martini e Demarin era sul posto. Il Martini con un temperino ha tagliato la cintola ed ha deposto il Kiss sul letto: ma la morte si era già impossessata del misero, e il medico ha dovuto limitarsi a stendere la constatazione di morte. Imprecisi sono i motivi che hanno determinato l'insano gesto. Il Kiss, che viveva con la moglie, sembra abbia una figlia sposata in Inghilterra.

IL PROCESSO MITRI

Accogliendo la richiesta dei difensori, il Tribunale di Milano rimette gli atti al giudice di Trieste

Dinanzi ad un pubblico eccezionale e prevalentemente composto da sportivi e da giornalisti, si è iniziato ieri a Milano il processo a carico di Tiberio Mitri, imputato di diffamazione a mezzo della stampa nei confronti dell'italo-americano Saverio Turiello. L'atleta triestino ha riscosso dai presenti cordiali manifestazioni di simpatia e di solidarietà, unite all'augurio di rinnovate ascensioni nel campo agonistico. Turiello, assente, era rappresentato dal suo procuratore speciale.

Chiamata la causa, il Presidente ha riferito sommariamente sui fatti che hanno dato origine alla querela, rilevando trattarsi di un'intervista concessa dal Mitri ai giornalisti italiani e francesi quando egli giunse in aereo dall'America a Parigi. Ultimata la relazione del Presidente, i difensori del Mitri hanno sollevato un'eccezione preliminare, sostenendo essere inapplicabile la legge sulla stampa, la quale commina gravissime pene a differenza di quelle contenute dal Codice penale per il delitto di diffamazione.

Secondo i difensori, sono responsabili, a sensi dell'art. 57 C.P., dei delitti commessi dalla stampa soltanto il redattore e l'autore dell'articolo pubblicato e non colui il quale, intervistato da giornalisti, si limita a rispondere alle domande rivoltegli. I difensori, concludendo, hanno chiesto che il Tribunale dichiari inapplicabile la legge sulla stampa e, conseguentemente, poichè la presunta diffamazione fu commessa su suolo francese, il Tribunale di Milano deve dichiararsi incompetente e rimettere gli atti a quello di Trieste, territorialmente competente per essere il Mitri residente a Trieste e imputato di un fatto commesso all'estero.

Il P. M. ha aderito alle richieste dei difensori, e il Tribunale ha accolto tali richieste, rimettendo gli atti al giudice di Trieste per competenza territoriale.

Presidente Pisani, p. c. avv. Vuoli; difensori avv.ti Poillucci e Zenari.

PRETURA PENALE

Una causa per diffamazione

Davanti al Pretore s'è concluso ieri un processo per diffamazione a carico del geometra Carlo Battaglia, su querela presentata dal prof. Fausto Faraguna, il quale s'era ritenuto offeso per certi apprezzamenti espressi nei suoi confronti, durante una riunione svoltasi nell'ottobre 1948, dai membri del consiglio direttivo della Lega Nazionale.

Il Pretore, in seguito alle risultanze di causa, ha ritenuto di assolvere il geometra Battaglia perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato, e quindi non punibile, avendo egli agito nello esercizio di un suo diritto.

Pretore dott. Rossi; P.M. avv. Vallastro. Il prof. Faraguna si era costituito parte civile con lo avv. Sblattero. Il geom. Battaglia era difeso dall'avv. Annoscia.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 3 «Floriana» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «M. Road» (br.); B. 37 «Achille» (it.); B. 38 «Tinos» (gr.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 40 «Rio Bermejo» (arg.); B. 42 «Firenze» (it.); B. 45 «Mayfield Victory» (am.); B. 46 «Domino» (br.); B. 47 «Virginia» (pa.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Aldebaran D.» (it.); **Dock:** «U. Fiorelli» (it.); **S. Rocco:** «Rosa M.» (it.)

NAVI IN ARRIVO

1 giugno: «Titania» B. 40; «George L. Duval» rada; 2 giugno: «Hattiesburg Victory» rada - B. 45; «Aimee Lykes» B. 43.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Delio Marziani da Carlo Fassetta 1000, da Angela e Ferruccio Ulessi 1000, da Guido Chiurlo 1000 pro Osped. infant. Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Serri da Nerea e Mario Degiovanni 1000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Berta Hoeltzer di Londra, da Nelly e Max Küchler 2000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Carlo Baxa dalla famiglia dott. Giamporcaro 2000 pro C.R.I.; da Alice Benni 1000 pro Osped. inf. Burlo Garofolo (lettino Bruno Benni); da Camillo Grego 1000 pro Vill. del Fanc.; da Jole Petronio 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Anna Semacchi dalla famiglia dott. Marcello Ravalico 1000 pro Nido S. Giusto (lettino G. Ravalico).

In memoria di Teresa ved. Cerne da Giovanni Minigutti 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Windspach (Caracas) da Iolanda e dott. Mario Benci 1500 pro Asilo Scuola minorati psichici Villa Giulia.

Da Mons. B. Vascotto 1000, da Ada B. 1000, da Milena Z. 500 pro UNITALSI.

Da M. F. 300 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Giove Tomasuolo 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da Thea Lukesch 1000, da Ada Stern 1000, da Gustavo Rigutti 1000 pro Collegio «R. Zandonai» di Pesaro.

Gaggi Luciano 100, Ramires Francesco 100, Tassone Giuseppe 100, Orciuolo Antonia 100, Bartelloni Norma 100, de Vidovich Melchiorre 100, Imbo Alberto 100, Recchia Riccardo 100, Pignatelli Ruggero 100, Franchini Maria 100, Lorenzetti Teresa 100, Danisio Vincenzo 100, Mauri Rodolfo 100, Franza Norma 100, Turroni Bruno 100, Zambon Erica 100, Ciccarelli Romano 100, Sergiani-Groppuso 200, Coglievina Antonia 100, Arichetta Vittoria 100, Zunino Flavia 100, Moro Nedda 100, fam. Rovini 100, De Vita Pina 40, Savini Pietro 50, Savini Concetta 50, famiglia Petronio 100, Giambra Maria 50, fam. Lissiani 100, Giambra Zenone 50, fam. Schiavelli 20, fam. Mezzalire 100, Comita Francesco 50, Fontanella Luigia 50, Fontanella Giovanni 50, Spadon Luigi 50, Spadon Luigi 50, Becciani Remo 20, Cavalieri Filippo 50, Banfi Luigi 50, Draghicchio Tina 30, Angelo Armida 50, Pennino Luigi 50, Morelli Francesco 20, Mosetti Olinto 25, Tomba Ernesta 50, Muran Licia 100, fam. Cattaruzza 100, Mersi Italia 50, Calucci Emma 200, fam. Giugovaz 100, Lucia Vincenzo 100, Meng Sirca Livia 200, Degrassi Francesco 1000, Beaco Enrico 20, Cossovel Cristoforo 200. Totale lire 5625 pro Lega Naz.

Basioli Maria 100, Petrini Narciso 100, Smeraldi Giuseppe 100, Mauro Giuseppe 200, dott. Murri Mario 400, Di Vincenzo Francesco 100, Rudes Edda 100, Penso Bruno 100, Longanesi Felice 200, Longanesi Fortunato 100, Plazi Giuseppe 100, Grassi Antonio 100, Folle Carmelo 200, Slataper-Arneri 200, Mulon Anita 100, Kalin Romano 100, Benussi Santina 100, Grison Egidio 100, Slaico Ferruccio 100, Picca-Peruzzi 100, Gardon Sergio 100, Tromba Maria 100, Contin Zita 100, Simionato Marcello 200, Vivoda Luigi 100, Pignatelli Sebastiano 100, Bellini Feliziani 100, Panfili Giovanni 200, Pelosi Giuseppe 200, D'Amato Attilio 200, Magnan Massimiliano 200, Maupas-Pozzar 100, Tenay Colomano 100, Della Valle Antonietta 100, Marsi-Vecchi 100, Cavazzon Dario 100, Caldonazzo Antonia 100, fam. Civelli 200, Urban Luigi 100, Rudes Silvano 200, dott. Perissutti 100, Ferralasco Edvige 100, Vuerich Vittorio 100, Gerbelli Giulio 200, Traun Maria 100, Auria Costantino 100, Caucci Ezio 100, Baracchio Elisabetta 200, Mezzetti Maria 100, Fontebasso Etta 100, Rodriguez Eugenio 100, Pittana Marino 100, David Luigi 100, Tonini Anna 100, Tonini Anna 50, Nobile Giuseppe e Angela 100, Foresti Dante 100, Busan Giulia 100, de Perrelli Licia 150, N. N. 2000, Tomaselli rag. Emilio 5000. Totale lire 14.500 pro Lega Nazionale.

Su quattro dita d'una mano sette tonnellate di ferro

Volo nella tromba delle scale - La chiave inglese come un'anguilla - Stoicismo d'un pittore

Un grave incidente è occorso al bracciante Giuseppe Clai, di 62 anni, abitante a Servola in via dei Giardini 71. Intorno alle 16 di ieri, il Clai stava lavorando alla Ferriera dell'ILVA, dov'è impegnato intorno a una gru che doveva sollevare un rottame ferroso del peso di ben 7 tonnellate. Il Clai era vicinissimo al raggio d'azione del congegno, e all'improvviso uno dei sostegni del blocco slittava, ed egli rimaneva con la mano destra imprigionata sotto il macigno, che gli ha letteralmente maciullato l'indice, il medio, l'anulare e il mignolo. Soccorso prontamente dai colleghi, che lo hanno liberato dall'orribile morsa, il Clai è stato affidato ai sanitari della CRI, prontamente accorsi. Accompagnato all'ospedale il poveretto vi è stato accolto con prognosi di 40 giorni nella divisione chirurgica.

Verso le 10.30, curvo sotto il peso di un cavalletto che stava trasportando sulle spalle, egli scendeva la scala interna dello stabile n. 2 di via G. R. Carli, che è sprovvista di parapetto. Nel muoversi, uno spigolo dell'attrezzo ha urtato contro una parete, facendo sobbalzare il Montegrisi, il quale, perduto l'equilibrio, è precipitato nella tromba delle scale, abbattendosi, dopo un volo di circa due metri, su una sottostante rampa.

Con uno stoicismo veramente eccezionale il pittore Silvano Montegrisi, di 23 anni, abitante in viale XX Settembre 83, ha girato per 26 ore con un piede seriamente leso. Verso le 12.30 di ieri il Montegrisi ha raggiunto zoppicando l'ospedale maggiore, dove il medico astante gli ha riscontrato la distorsione del piede sinistro con sospette lesioni ossee. Dopo le cure il giovanotto, che è stato giudicato guaribile in 10-20 giorni, ha raccontato di essere rimasto vittima di un incidente ancora il mattino del giorno prima.

Nel trasportare una pesante cassa di viveri, scaricata da un autocarro in sosta davanti allo albergo «Posta», in via Galatti, e destinata all'MP americana, il magazziniere Nicolò Manfalcon, di 42 anni, abitante in viale Miramare 27, ha riportato uno strappo muscolare alla regione inguinale. Il Manfalcon si è recato all'ospedale, dove gli sono state prodigate le cure del caso.

Munito d'una grossa chiave inglese, il meccanico Raffaelo Smolars, di 45 anni, abitante in via Carpineto 25, stava avvitando un bullone sulla ruota d'un autocarro in sosta al garage dell'AMG di via Manzoni. Ad un tratto, la chiave gli è scivolata di mano, ed egli, per non cadere, ha allungato istintivamente la mano sinistra, premendola però, per sua sfortuna, sullo spigolo d'un altro bullone, che gli ha prodotto una vasta ferita da taglio all'arto. Adagiato su un veicolo del garage, lo Smolars è stato avviato all'ospedale e qui medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Nello scendere le scale della caserma della Polizia Portuale e Ferroviaria di Passeggio Sant'Andrea, dov'è occupata come pulitrice, Ethel Coccolo, di 53 anni, abitante in Traversale del Bosco 3, ha messo un piede in fallo ed è caduta a terra, riportando la distorsione del piede destro. E' stata accompagnata con un automezzo del Corpo all'ospedale e qui medicata e giudicata guaribile in 15-20 giorni.

Poco dopo le 16 si è presentato all'ospedale il manovale Agostino Prodan, di 36 anni, abitante in via De Fin 18, il quale presentava ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro. Il Prodan, che guarirà in 8 giorni, ha raccontato che, poco prima, in via del Porta, mentre tentava di sollevare una pietra della pavimentazione stradale con una grossa leva, questa, piegata con forza, aveva deviato, ed egli, perduto lo equilibrio, vi era andato a sbattere sopra con la testa.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5860 (5830), Generali 6880 (6755), Ras 1715 (1670), Bastogi 1454 (1446), Cantoni 16800 (17000), Olcese 3370 (3895), Linif. e Canap. 1246 (1240), Un. Manifatt. 287000 (283000), Rossi 14275 (14100), Fisac 438 (437), Fibre 2900 (2838), Snia 2775 (2762), Finsider 533 (531), Ilva 171 (169), Catini 805.50 (805), Ansaldo 175 (—), Breda 61.50 (62), Fiat 491.50 (490.50), Sade 932 (924), Edison 1807 (1800), Caffaro 572 (580), Valdarno 3100 (3105), Sarda 2200 (2170), Seso 1940 (1925), Sip 1053 (1054.25), Vizzola 2080 (—), Meridelettrica 907 (902.50), Rom. Elettr. 3075 (3070), Terni 210.50 (209.50), Distill. Ital. 2245 (2270), Eridania 11550 (11500), Anic 188 (187.50), Saffa 750 (747.50), Gas 21 7/8 (21 7/8), Burgo 4365 (4330), Pirelli Ital. 935 (931), Pirelli e C. 885 (—).

TRIESTE

Generali 6880 (6730), Assicuratrice 770 (—), Ras 1705 (1680), Tripcovich 7350 (7300), Cr'a 110 (—).

Valute libere: Sterlina 8200 (—), marengo 6450 (—), sterlina 1640 (—), dollaro 648 (—), franco svizzero 150 (—), oro al mille 890 (—).

IN COREA, LE PESSIME CONDIZIONI DEL TERRENO TRASFORMATO IN UN MARE DI FANGO A CAUSA DELLE ABBONDANTI PIOGGE, OSTACOLANO GRAVEMENTE I SERVIZI LOGISTICI. I REPARTI DELL'O.N.U. AVANZATI DEVONO VENIR RIFORNITI DI VIVERI, MATERIALI VARI E MEDICINALI PER VIA AEREA MEDIANTE LANCI CON PARACADUTE

PREOCCUPAZIONI PER LA SITUAZIONE POLITICA AL QUARTIERE DI EISENHOWER

LA DIFESA DELL'OCCIDENTE attraversa una fase delicata

Bradley è atteso oggi a Parigi per un esame dei problemi fondamentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Dopo dodici settimane e mezzo di dibattiti spesso violenti, ma nell'insieme noiosi, il Palazzo Rosa rimarrà deserto per alcuni giorni. I quattro Sostituti si incontreranno di nuovo lunedì, forse per essere messi al corrente della risposta del Cremlino, oppure per riprendere le loro sterili discussioni.

In attesa della risposta di Mosca alle note presentate ieri dai tre Governi occidentali, negli ambienti politici e diplomatici parigini si fanno delle supposizioni e delle ipotesi. Come scrivevamo ieri, pochi sono, almeno a Parigi, gli ottimisti. I più ritengono che anche il Governo russo, dopo Gromyko, farà dell'inclusione all'ordine del giorno del Patto atlantico e delle basi americane la «conditio sine qua non» per partecipare alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

Il Patto atlantico e le basi americane sono il punto attuale di frizione fra l'Unione Sovietica e gli occidentali. La posizione assunta da questi ultimi, che è stata di respingere nettamente e fermamente la richiesta sovietica, è in generale approvata dagli osservatori parigini. Non così, però, dal «Monde», che già si era segnalato, in passato, per i suoi atteggiamenti neutralisti. Il giornale parigino sostiene questa sera che il fatto che Gromyko faccia dipendere l'accordo dall'inclusione nell'ordine del giorno del Patto atlantico e delle basi americane, non prova assolutamente che l'Unione Sovietica non voglia la conferenza dei quattro. «Altrimenti bisogna ammettere che, opponendosi a tale inclusione, gli occidentali manifestano, alla loro volta, che neppure essi vogliono la conferenza».

Il giornale osserva poi che gli occidentali hanno trovato, come spiegazione prima e essenziale dell'atteggiamento sovietico, la preoccupazione della propaganda. Ma ciò non basta a spiegare la politica sovietica. «Per un eccesso di semplificazione gli occidentali non corrono il rischio di farsi passare a lato dei dati essenziali del problema che si tratta di risolvere? Si assicura che il coordinamento degli armamenti atlantici è di natura puramente difensiva e che, d'altra parte si effettua a un ritmo talmente lento, per non parlare del riarmo della Germania sempre nel limbo, che Mosca non ha motivo di inquietarsi. E' vero, ma solo in parte. Chi può pretendere, in effetti, che l'ampiezza del riarmo degli Stati Uniti, realizzato con industrie gigantesche, il numero crescente delle loro basi aeree, [illegible]

[illegible] proporzioni che raggiungono talvolta l'80 per cento. Ora la produzione americana realizzerà il ritmo sufficiente per far fronte a questi bisogni soltanto verso la fine dell'anno.

Altro grave problema è quello dell'organizzazione e del comando. Eisenhower non è del tutto soddisfatto del modo come procedono le cose al suo Quartier generale, mentre le rivalità fra paesi europei per l'attribuzione di certi posti chiave sono più vive che mai. Oggetto di un esame particolareggiato dovrà formare la situazione difensiva aerea nel continente. Bradley avrà, su questo argomento, un primo scambio d'idee, ma il capo di Stato maggiore dell'aviazione americana, Vandenberg, verrà appositamente a Parigi nel corso della prima quindicina del mese in corso.

Le manovre aeree «ombrello», svoltesi la settimana scorsa nel cielo dell'Europa occidentale, hanno dimostrato che la infrastruttura e la difesa sono insufficienti. Nuovi aerodromi, nuovi radar, comunicazioni telefoniche e telegrafiche dirette fra gli Stati maggiori e i vari campi, dovranno essere installate d'urgenza. Ora, il bilancio di riarmo votato dalla Camera francese è già gravoso per la economia nazionale e la Francia non può più addossarsi nemmeno una parte di queste spese supplementari. Il Quartier generale atlantico dovrà dunque trovare il modo di finanziare le opere e costruzioni indispensabili per un'effettiva e valida difesa aerea dell'Occidente.

Come si vede, l'andamento dei negoziati a Palazzo Rosa non influisce sull'esecuzione dei piani atlantici. Nemmeno una risposta russa che condizioni la conferenza dei Quattro alla discussione del Patto atlantico e delle basi americane, potrà rimuovere gli occidentali (soprattutto gli americani) dalla loro decisione di condurre a termine, al più presto, il dispositivo di difesa. Non vi è dubbio che l'irrigidimento degli occidentali, sottolineato una volta di più dalla missione del gen. Bradley, che segue di pochi giorni la missione del capo di Stato maggiore dell'Aviazione americana, gen. Vandenberg, si ripercuoterà sull'atteggiamento sovietico.

BRUNO ROMANI

UNA CIECA RIACQUISTA LA VISTA A LOURDES

La prima cosa che vide fu la statua della Madonna

Torino, 1

Una scena particolarmente commovente si è verificata ieri all'arrivo a Porta Nuova del treno recante i pellegrini di ritorno dal santuario di Lourdes.

Fra i pellegrini si trovava una povera donna di 54 anni, tale Teresa Bassi, abitante in via Balbis 12, da dieci anni inchiodata a letto e che da circa sei mesi aveva perduto la vista. La disgraziata avrebbe anche potuto sottoporsi ad una operazione, ma, già provata da tre precedenti interventi, si era rifiutata, esprimendo invece il desiderio di recarsi in pellegrinaggio a Lourdes. E ieri, al ritorno dal suo pellegrinaggio, si gettò piangente fra le braccia della sorella, venuta ad attenderla, affermando che la vista le era ritornata.

La Bassi ha narrato di aver compiuto come in sogno il viaggio sino a Lourdes e di aver avuto domenica mattina, mentre si trovava in preghiera di fronte alla grotta miracolosa, l'impressione che una luce celeste le inondasse gli occhi. Poco dopo — sempre secondo il racconto della donna — essa scorse distintamente la statua della Madonna.

La Bassi fu subito sottoposta ad un attento esame medico ed i sanitari italiani e francesi furono concordi nel ritenere di trovarsi di fronte ad un caso degno di attento esame. La Bassi, infatti, giunta completamente cieca a Lourdes, vede ora assai bene dall'occhio destro. Anche l'autorità religiosa si sta interessando della guarigione di Teresa Bassi che, alla luce della scienza, si presenta inesplicabile.

La proroga degli sfratti entra oggi in vigore

Roma, 1

Con legge che entra in vigore il 2 giugno 1951, è stato disposto che nei Comuni che presentano eccezionale penuria di abitazioni, il Pretore ha facoltà di concedere, alla proroga disposta dall'art. 34 della legge 23 maggio 1950, n. 253, e per i casi in detto articolo previsti, ulteriori proroghe allo sfratto da immobili adibiti per uso di abitazione per un periodo non superiore ad un anno. La proroga in questione è estesa agli inquilini dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, degli istituti autonomi per le case popolari, dell'ente edilizio di Reggio Calabria e similari.

Con altra legge, che entra in vigore anch'essa il 2 giugno 1951, il termine di scadenza del vincolo alberghiero è prorogato al 31 dicembre 1951 [illegible]

Maltempo in Francia

Parigi, 1

[illegible]

L'ECONOMIA DEI SATELLITI ROVINATA DAI SISTEMI COMUNISTI

GULASCH SENZA "PAPRIKA" nell'Ungheria collettivizzata

Tutti i generi alimentari sono stati razionati - Completamente fallita la politica dei kolkoz - Proibiti gli annunzi necrologici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 1 giugno

Un periodo duro e disagiato come l'attuale il popolo ungherese non l'ha mai attraversato. Neppure durante la guerra. Oggigiorno tutti i prodotti di prima necessità sono razionati, in Ungheria. Nello scorso ottobre venne istituita la tessera delle patate; in gennaio di quest'anno la tessera dello zucchero e della farina; alla fine di febbraio quella del burro, della margarina, del lardo e del sapone; in marzo la tessera del latte, della carne, della benzina; in aprile quella del pane. La gente che non è occupata negli uffici o nelle fabbriche è costretta a perdere le giornate tra una «coda» e l'altra.

Ovviamente, i dirigenti della pubblica amministrazione hanno adottato criteri di preferenze e di discriminazioni, sia sociali, sia geografiche, nel rilasciare le tessere annonarie. Non per niente sono state abolite le differenze di classi nel paradiso della democrazia popolare (a parole com'è già noto e come si vede anche da questi nuovi esempi). I maggiori privilegiati sono sempre i membri del partito comunista, gli stakanovisti, gli agenti della polizia segreta, gli «agit-prop», ecc. I vecchi pensionati, o le vecchie casalinghe, non ricevono nè la tessera della carne (protesta di una lettrice recentemente pubblicata dal giornale «Vilagossag»), nè quella del sapone. Devono affogare nella sporcizia e consumarsi d'inedia. A meno che non riescano ad «arrangiarsi» con acquisti in borsa nera.

Una parola, in borsa nera! Avete un'idea di ciò che costa la roba al mercato nero? Cinque fiorini (qualcosa come 125 lire), in campagna, un chilo di patate; dai 100 ai 130 fiorini un pollo. Parecchi altri prodotti non si trovano neanche al mercato nero. Non c'è più «paprika» (peperone), non ci sono più cipolle. E questo è davvero il colmo. L'Ungheria era conosciuta in tutto il mondo come il paese della paprika, che era indispensabile per cucinare il «gulasch», che dette anche il nome a un film di Franziska Gaal e che fece conquistare un Premio Nobel al prof. Szent Gioergyi. Di cipolle si faceva prima molto larga esportazione. Ora, più nulla. La frutta è diventata una chimera. Persino il vino, di cui si producevano forti quantitativi, di numerose qualità, è scomparso dal mercato. Non si riesce ad avere una bottiglia di vino per meno di 28-30 fiorini (700-800 lire).

Ci voleva proprio il comunismo, e soltanto il comunismo, per ridurre in queste lacrimevoli condizioni uno dei più ricchi paesi agricoli d'Europa, un tempo fornito d'ogni ben di Dio. La collettivizzazione forzosa dell'agricoltura determina dappertutto lo stesso effetto. In Ungheria si sta verificando una situazione analoga a quella che si manifestò nell'inverno scorso in Jugoslavia: rarefazione dei generi di alimentazione. La creazione dei kolkoz porta invariabilmente con sè il regresso della produzione agricola. I contadini non vogliono sapere di allevare bestiame, del quale non possono disporre come vogliono, secondo i loro bisogni e secondo i loro interessi, così come mangiano le galline per non dover consegnare le uova all'ammasso, con la conseguenza [illegible]

[illegible] processo di economia collettivizzata, rendere necessario il razionamento, con tutti gli altri inconvenienti che esso comporta.

Il razionamento totale dei generi di prima necessità ha chiaramente confermato il fallimento della collettivizzazione agricola, che già in marzo era stato implicitamente ammesso dal Governo, il quale, dopo il congresso del partito comunista, ordinò la sospensione della costituzione di nuovi kolkoz e il ripristino parziale di un'economia di mercato, consistente nel permettere al contadino di vendere liberamente il prodotto che gli rimane in eccedenza, dopo aver eseguito l'obbligo del conferimento all'ammasso.

Naturalmente, i dirigenti comunisti, sia di Budapest, sia di Mosca, si guardano bene dal riconoscere apertamente i loro errori, e come sempre, sfogano la responsabilità dell'attuale malanno economico sulla «subdola» attività dei nemici del popolo [illegible]

[illegible]

GIOVANNI D'ALO'

DOPO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI TRIESTE

IL DIRITTO DEL LAVORO E LA TUTELA SINDACALE

IL PRIMO CONGRESSO internazionale di diritto del lavoro tenutosi a Trieste [illegible]

[illegible] il futuro, esso ha disegnato una rete di interscambi personali che sono per lo studioso il mezzo più efficace onde aderire ai progressi scientifici in formazione sia nel proprio che negli altri paesi.

In secondo luogo si è potuto constatare, certo con evidenza imprevista, che le idee in merito al diritto del lavoro, hanno una base sostanzialmente comune, se non altro nell'area dell'Europa continentale e mediterranea e in quella — da questa enormemente influenzata — del Sudamerica. A questo ultimo proposito non è senza una legittima commozione che gli italiani presenti al Congresso hanno potuto sentire dalla viva voce del rappresentante brasiliano, prof. Cesarino, che la quasi totalità del diritto del lavoro di questo paese è stata, si può dire di peso, importata dall'Italia. E poichè tale constatazione può essere generalizzata per tutto il Sudamerica, è chiaro quanto merito vada all'Italia per aver impostati i propri ordinamenti su uno spirito accessibile ad ampie porzioni dei lavoratori di altri continenti.

Altro risultato acquisito dal Congresso, e forse il più notevole, è l'aver attutito il pregiudizio di una incolmabile differenza di principi, istituzioni e metodi, fra paesi anglo-sassoni e paesi latini e germanici. Non c'è dubbio che la concezione del diritto del lavoro è assai diversa nei due mondi, ma tali differenze vertono in sostanza più sui metodi e sui sistemi che non sui risultati, e sui principi filosofici che ne formano la base. E' insomma tutta una tradizione giuridica diversa, che fa sentire la sua influenza sui problemi del diritto del lavoro, concorrentemente alla diversa storia e struttura economica. Ciò non toglie però che si possano rinvenire fra mondo anglo-sassone e mondo latino alcuni elementi comuni di valore fondamentale, attraverso i quali sarà possibile gettare un ponte, che allacci i rispettivi regolamenti del lavoro. Entrambi sono infatti costruiti sulle fondamenta della civiltà mediterranea cioè sulla libertà dell'individuo.

Il lavoro è manifestazione essenziale di questa libertà e come tale viene difeso tanto nei paesi anglo-sassoni quanto in quelli latini: questo principio finalistico è contenuto nel diritto del lavoro di entrambi. Ciò che li fa diversi è il modo secondo il quale questa tutela viene concepita e realizzata. Nei paesi anglo-sassoni essa è di natura privatistica e sindacale. Il contratto stipulato dai sindacati è l'unica fonte del diritto del lavoro. Esso è sempre un contratto civile di contenuto economico. Lo Stato rimane estraneo alle contrattazioni sindacali e ai sindacati, i quali operano come associazioni economiche dei lavoratori, in opposizione a quelle dei padroni. [illegible] lo produttivo, fa rimanere lo Stato estraneo alle competizioni del lavoro, donde la regolamentazione dei problemi del lavoro nei paesi anglo-sassoni viene effettuata sulla base del diritto privato tradizionale. L'intervento dello Stato si limita ad assicurare la piena libertà d'azione dei sindacati. Negli Stati Uniti v'è inoltre l'obbligo prescritto alle associazioni sindacali di incanalare tutte le loro contese per la strada delle trattative e dei negoziati.

Negli Stati Uniti, di conseguenza, i contratti del lavoro hanno un valore strettamente giuridico anche se limitato ai soli iscritti, mentre in Granbretagna essi rivestono carattere morale, di «gentlemen's agreement», accordo fra gentiluomini, non perciò meno osservato. Nei paesi dell'Europa continentale e del Sudamerica, invece, lo Stato tende a riconoscere al Sindacato una capacità di dettare regole non solo per i propri iscritti, ma anche in ambito più vasto, cioè per tutti gli appartenenti alla categoria economica.

Il tipo di lavoro sostanzialmente uguale per tutti i membri di una categoria economica, li pone in posizione più o meno uguale di fronte alla corrispondente classe padronale, e in posizione più o meno diversa rispetto alle altre categorie economiche del lavoro. Donde l'utilità che il sindacato parli e agisca in nome di tutta la categoria, anche degli appartenenti che non sono iscritti, ma che ciò non di meno possono trovare protezione per i loro interessi. Ovviamente tale ampia facoltà rappresentativa del sindacato latino è un sintomo di una certa indifferenza dei lavoratori per i problemi del lavoro medesimi, e denuncia l'origine «politica» dei sindacati non anglo-sassoni, e quindi la loro parziale dipendenza da fattori politici. Ciò vale soprattutto per il regime sindacale italiano d'anteguerra e per quello attuale — che è poi diretta derivazione del primo — dei paesi di lingua iberica o portoghese.

Ragione per cui l'ampia legislazione del lavoro nei paesi latini e l'intervento dello Stato servono a colmare il vuoto determinato nell'azione sindacale dalla scarsa partecipazione delle categorie economiche dei lavoratori ai sindacati.

Il Congresso internazionale del lavoro chiusosi a Trieste ha confermato la particolare situazione che sta attraversando il mondo latino del diritto del lavoro, che per molti segni appare prossimo ad accostarsi in parte a quello anglo-sassone. Analogo movimento di avvicinamento del diritto del lavoro anglo-sassone, verso il nostro, sembra profilarsi in un prossimo avvenire.

RODOLFO ACCERBONI

UN ARTEFICE DELLA PIU' PACIFICA RIVOLUZIONE SOCIALE

E' VIETATO CON MORRISON PARLARE DI POLITICA ESTERA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, maggio

Fra una burrasca e l'altra, fra i petroli della Persia e i rancori dell'Egitto, le polemiche con l'America e le cannonate coreane, il Ministro degli Esteri Herbert Morrison mi ha ricevuto per una breve amichevole conversazione, in una luminosa sala al primo piano della Camera dei Comuni. Morrison è molto gentile e cortese, il gran ciuffo che sbanda a destra, preso sempre di mira dai caricaturisti, sulla massa dei capelli grigi, gli conferisce un'espressione di arguta gaiezza, sottolineata dal mobilissimo gioco degli occhi piccoli e vivaci. Piuttosto piccolo di statura, vestiva un abito grigio di taglio inglese e, per di più, socialista, perchè come mi hanno riferito egli è cliente della cooperativa sarti. Non sapendo chi sia, si potrebbe ravvisare in lui uno dei direttori di una delle tante gigantesche e solide aziende londinesi.

In un certo senso egli lo è, e l'azienda ha un nome grosso, che viene pronunciato di rado: si chiama «rivoluzione socialista»: un rivolgimento pacifico, che in sei anni ha rovesciato posizioni economiche secolari, smantellato un sistema sociale e consegnato i poteri nelle mani dei ceti operai. Tutto ciò senza fanfare, senza appannare il terso cristallo delle libertà democratiche, che sempre rifulgono nell'aula così piccola che non c'è nemmeno posto a sedere per tutti i deputati e che è stata ricostruita com'era a bella posta, dopo che le bombe tedesche avevano distrutto la vecchia.

I dirigenti del Cremlino inneggiano alla rivoluzione proletaria, ma nessuna rivoluzione mi sembra più proletaria di questa, se pensate che una mezza dozzina di ministri provengono dai pozzi delle miniere o dai banchi delle officine. E' nata quando nessuno se la aspettava, mentre il mondo esultava per la fine della guerra. Con gesto impreveduto, il popolo inglese confermò, sì, a Churchill l'alloro della vittoria, ma nello stesso tempo gli tolse il bastone di comando, e ancora il vecchio Winston non se ne capacita. Uno degli artefici di quella straordinaria vicenda fu proprio l'uomo dal ciuffo grigio e dagli occhietti vivaci.

Insieme con Attlee, aveva partecipato al Governo Churchill, aveva organizzato e diretto la ferrea resistenza del paese presiedendo il comitato della «Civil defence». Churchill, da quel gran signore che è non gliene serba rancore: anzi, quando i due si incontrano, si salutano con l'antica cordiale amicizia. Sul terreno politico, s'intende, è un'altra faccenda. Quale fu il segreto del successo? Per Morrison il paese istintivamente chiedeva il premio dei sacrifici sostenuti e bisognava interpretarne la volontà.

Quella voce, egli la sentì, da tanti anni l'aspettava: dal giorno in cui il figlio dell'«East» londinese si era messo sulla strada che doveva portarlo così lontano e in alto. Una strada dura, cominciata a 14 anni come fattorino, poi commesso, poi telefonista in una fabbrica di birra. Intanto, provvedeva a farsi una preparazione tenacemente accumulata frequentando, nella tribuna del pubblico, i dibattiti dell'amministrazione comunale con l'assiduità dello studente povero ammesso a seguire un corso di lezioni universitarie. Per tre anni di continuo aveva seguito, senza mai mancarne una, le sedute del Consiglio municipale di Lambeth, studiando gli ordini del giorno, la procedura, i battibecchi, scrutando i segreti della macchina amministrativa. Al banco di negozio aveva imparato l'arte di sedurre gli avventori, di dirigerli senza parere nell'acquisto della merce. Se ne giovò quando, agli albori del partito, fu subito messo al posto giusto: diffusione e propaganda.

L'avvenimento che più lo sorprese nella sua carriera? Morrison ancora sorride a ripensarci. Fu nel 1920, quando diventò sindaco del sobborgo operaio di Hackney. Fu nominato per mera combinazione, perchè non c'erano altri validi concorrenti. E fu allora che per la prima volta in vita sua si sentì chiamare «sir». Gli fece una stranissima impressione.

Morrison parla in fretta, con piccoli gesti, gli occhi sempre saltellanti dietro le lenti. Un cartellino invisibile, ma ne sentivo l'esistenza, ammoniva: «Vietato parlare di politica estera».

Gli domando della sua vita privata. Ama la musica, ma non ha gusti rivoluzionari. Francamente predilige quella di facile melodia, ma gli piacciono anche i classici, ha un debole per Wagner e Beethoven, soprattutto predilige i più popolari compositori inglesi: Gilbert e Sullivan. Ama la danza, ma anche qui il suo istinto è antirivoluzionario. Non lo attirano i balli moderni, complicati. Pensa che non sarà mai capace di imparare la samba o la rumba, neanche il tango, nè, del resto, se ne duole. Preferisce le vecchie danze che si ballano sui sagrati di campagna. E fu in uno di codesti balli, che gli capitò l'evento più memorabile della sua vita privata, cioè di conoscere la futura signora Morrison. Nei ritagli di tempo, apre un libro di storia, una biografia romanzata, ma non disdegna — tutt'altro! — l'avventuroso svago dei «gialli». Ama la Scozia e quando ci va, ne riporta immancabilmente una nuova cravatta, le tipiche cravatte di lana scozzese. Ma preferisce soprattutto la Camera dei Comuni. Questa è la sua grande passione.

Gli domando se conosce l'Italia. «Poco — risponde —: Qualche brevissimo soggiorno a Genova, a Milano, a Venezia, a Sanremo. Fu per pochi giorni, alla vigilia della guerra». Ma l'Italia lo attira, ci verrebbe volentieri. «Per poco che il cielo internazionale si rasserení — dice — farò una capatina in Italia». Sarà una visita politica? Non mi attento a domandarglielo: sento la presenza del cartellino cui accennavo più sopra, ma, a lume di naso, direi di sì.

CARLO TROTTER

4 condanne per spionaggio al Tribunale di Belgrado

Belgrado, 1

E' terminato dinanzi al Tribunale militare di Belgrado il processo per spionaggio a carico del capitano jugoslavo Kovac, di sua moglie e di due cittadini cecoslovacchi. Il capitano Kovac, riconosciuto colpevole di spionaggio a favore della Cecoslovacchia, è stato condannato a 20 anni di lavori forzati, oltre alla perdita dei diritti civili; e sua moglie, Barbara Kovac, a tre anni della stessa pena.

Jaroslav Nemec, ex segretario dell'addetto militare dell'Ambasciata cecoslovacca a Belgrado, è stato condannato a 13 anni di lavori forzati, e Glas, un altro cittadino cecoslovacco a 6 anni.

GIORNALE SPORT

Astrua primo a San Marino conquista la Maglia rosa

Coppi, secondo al traguardo, riduce le distanze nella classifica - Ottime nella tappa a cronometro le prove di altri protagonisti: Bobet, Magni e Kobler

Ordine d'arrivo

[illegible]

San Marino, 1

[illegible]

anche le altre ferite hanno fatto sentire il loro peso; senza dubbio Hugo in condizioni normali poteva fare di meglio. Su Bobet non v'è che da ripetere il solito discorso. E' un corridore continuo, serio, potente; il suo tempo è stato eguagliato da un umile corridore nostrano: il piccolo Roma che ha saputo tenere alto l'ambizioso nome che il destino gli ha dato.

C'è stato un momento, in cui si è avuta la sensazione che la corsa a cronometro dovesse essere appannaggio del tenace atleta della Bottecchia, quando prima Fausto e poi Astrua sono riusciti ad abbassare il suo tempo miracoloso di qualche secondo, ma non lo ha potuto abbassare Bobet, che oggi indos-

[illegible]

ALESSANDRO ALESIANI

Classifica generale

[illegible]

Classifica per squadre

[illegible]

G. P. della Montagna

1) Pasotti p. 19; 2) Astrua p. 12; 3) Bartali p. 9; 4) Bobet e Roma p. 8½; 6) Koblet e De Santi p. 8; 8) Coppi F. p. 7; 9) Corrieri, Bevilacqua, Pezzi e Giudici p. 6.

A Manchester contro Clayton
In segno di protesta Ferracin si ritira

Manchester, 2

[illegible]

ma Ferracin rimaneva fermo sulla sua decisione, battendo il piede sul tavolato per dar maggiore forza alle proprie parole. E così a Blakeborough non restava che aggiudicare la vittoria a Clayton, squalificando Ferracin per «ritiro ingiustificato dal combattimento».

Il Concorso di Firenze
Alle ginnaste finlandesi il Torneo delle Nazioni

Firenze, 1

A Firenze sono proseguite le gare femminili internazionali delle feste ginniche del 51. Particolarmente interessante la esibizione «metodica» e di ginnastica libera del «Torneo delle Nazioni» che ha visto il successo della rappresentativa finlandese davanti a quella tedesca ed a quella austriaca, la rappresentativa belga, quinta la rappresentativa belga, quinta la italiana, sesta la svedese, ottava la portoghese.

Nella classifica collettiva di squadre «adulte» per la II divisione è prima la S. G. Triestina con punti 163.

I quadri della pallanuoto. Mentre le venti società maschili di nuoto di serie B sono state suddivise in 5 gironi, nella pallanuoto serie A si avrà nuovamente quest'anno un girone unico a otto squadre con la formula di andata e ritorno. Le società aventi diritto a disputare quest'ultimo campionato sono: R. N. Napoli, S. S. Lazio, Canottieri Napoli, R. N. Florentia, Virtus Livorno, S. S. Sturla Genova, R. N. Camogli, S. G. Andrea Doria Genova.

ANCHE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. ALCIDE DE GASPERI HA VOLUTO SOTTOLINEARE L'IMPORTANZA DEL «PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA» - DERBY DEL TROTTO, CHE SI DISPUTERA' DOMANI ALL'IPPODROMO DI TRIESTE, OFFRENDO UN PREMIO. ECCO IL PRESIDENTE DI ZONA, PROF. PALUTAN, CHE AFFIDA ALL'ISPETTORE REGIONALE DELL'U.N.I.R.E., RAG. EUGENIO CATTELANI, E AL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' TRIESTINA PER LE CORSE AL TROTTO LA MAGNIFICA COPPA D'ARGENTO INVIATA A TRIESTE DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

I campioni d'Argentina e i cestisti triestini

I 12 COMPONENTI LA NOSTRA RAPPRESENTATIVA PER LO INCONTRO DI MARTEDI'

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi cittadini per l'eccezionale confronto cestistico che avrà luogo martedì prossimo. Come abbiamo già pubblicato saranno a Trieste i prestigiosi cestisti del Palermo, campione d'Argentina, la quale a sua volta è campione del mondo. Nelle file del Palermo militano ben cinque nazionali, ma anche gli altri componenti la squadra sudamericana sono tutti di provato valore internazionale. L'incontro con la rappresentativa triestina verrà giocato nella palestra della S. G. Triestina, alle 21.30. Nella palestra si stanno allestendo dei palchetti e delle tribune, onde aumentare la capienza dei posti a sedere, che saranno tutti numerati.

Per la formazione triestina, che da parecchi giorni sta preparandosi, apprendiamo che sono stati selezionati dodici giocatori, otto della Ginnastica, e quattro della Lega Nazionale, società quest'ultima che ha prontamente aderito alla richiesta della consorella per la concessione dei suoi migliori elementi onde rinforzare la squadra triestina. Ecco ora i nominativi prescelti: Ginnastica: Carbonini, Fabiani, Damiani, Magrini, Furlani, Posar, Venutti e Fasano; Lega Nazionale: Presca, Porcelli, Miliani, Lucev. Elementi, come si vede, in gran parte giovanissimi, ma già collaudati nelle difficili ed impegnative partite del campionato testè ultimato. Il formidabile complesso argentino giungerà a Trieste lunedì sera, al completo dei suoi effettivi. In precedenza all'incontro Palermo - Rappresentativa Triestina verrà con ogni probabilità disputata una gara fra squadre minori, ancora in corso di allestimento.

INAUGURATI I MONDIALI DI HOCKEY
Due vittorie degli iberici

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, 1

La 17.a edizione dei campionati mondiali di hockey a rotelle si è ufficialmente aperta questa sera sulla pista del Padiglione degli Sport di Barcellona. E' la prima volta che la Spagna ha avuto l'onore di organizzare la grande sagra del rotellismo mondiale.

Undici squadre: Italia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Irlanda e Danimarca, si sono infatti stasera presentate sulla levigatissima pista del padiglione quando alle 22 esatte (qui in Spagna si usa iniziare gli spettacoli a notte quasi già fatta) si è alzato il sipario sui campionati con la cerimonia di apertura. Il presidente della Federazione Internazionale, dopo brevi parole di presentazione della manifestazione ha dichiarato aperto il campionato fra gli applausi della numerosa folla che assiepava le gradinate. Allora dopo il suono degli inni nazionali di Spagna, paese ospitante, e del Portogallo, paese detentore del titolo, che conquistò com'è noto lo scorso anno a Milano, si è avuta la sfilata degli atleti che divisi per Nazioni hanno compiuto un giro di passerella ai bordi della pista fra gli applausi del pubblico. Tale sfilata è stata aperta per diritto di merito dai rotellisti lusitani.

Alle 22.30 il Governatore di Barcellona ha dato il «via» al primo incontro del campionato. Sono scesi infatti sulla pista Portogallo e Olanda. I campioni del mondo si battono quindi in apertura. E' una specie di lancio di guanto di sfida ai partecipanti, che sono tutti sulla tribuna riservata agli atleti ad osservare all'opera i lusitani. Vittoria chiara e indiscussa. I rossi portoghesi si lanciano subito nella lotta: con azioni velocissime che si susseguono con il ritmo e la potenza di autentiche bordate eliminano i tulipani d'Olanda, volonterosi soltanto per 16-0 (7-0). Subito dopo questo confronto è stata la volta degli spagnoli a presentarsi in pista contro la Germania. Una scarica di applausi che mettono a male partito i neri di Germania i quali finiscono per non insistere, facile preda dell'avversario. Vince la Spagna per 7-1 (3-1).

Domani saranno in campo gli Azzurri aprendo gli incontri di prima sera, alle ore 18: Italia-Olanda, un confronto non arduo. Buone speranze quindi per i nostri che avrebbero bisogno di una sùbita vittoria per galvanizzare il loro morale.

LORENZO GIORGI

Le attrazioni della gimcana automobilistica al Castello

La gimcana automobilistica avrà luogo domani pomeriggio, con inizio alle ore 16, al Castello di San Giusto. Il regolamento prevede tre categorie di autovetture distinte per sagome d'ingombro. Al collaudo della Commissione tecnico-sportiva, i diversi ostacoli e... diavolerie disposti sul tracciato di gara hanno confermato pienamente l'interesse di natura tecnica e il carattere umoristico-spettacolare che si prevedevano. Per la riunione al Castello sono continuati ad affluire agli organizzatori molti premi di valore.

I campionati di tiro al volo dei ferrovieri italiani
Caciari di Trieste comanda la graduatoria

Gorizia, 1

Sessanta «doppiette», in rappresentanza dei Dopolavoro ferroviari di Reggio Calabria, Napoli, Orbetello, Roma, Bologna, Ancona, Firenze, Milano, Faenza, Udine, Treviso, Monfalcone, Trieste, Tarvisio e Gorizia hanno iniziato stamane, sul campo di Piuma, il campionato nazionale di tiro al volo per ferrovieri.

IL TRIESTINO PAOLO CACIARI

Nel tardo pomeriggio, dopo la sesta serie (trenta piattelli) era in testa alla classifica Paolo Caciari del Dopolavoro di Trieste, con 29 punti su 30; lo seguono in graduatoria con punti 28 su 30: Rossini di Ancona, Gazzini di Firenze e Bornaghi di Milano; con punti 27 su 30 Belli di Firenze e Bini di Orbetello. Domani, mattina e pomeriggio, i tiri proseguiranno e alle 17, nella sede del locale Dopolavoro ferroviario, organizzatore del campionato, seguiranno la proclamazione dei vincitori e la premiazione. Domenica 3 corr., sullo stesso campo, nel pomeriggio verrà disputato un grande tiro al piccione per la coppa «Città di Gorizia», gara libera a tutti, con duecentomila lire di premi.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI
AL CENTRO IL DERBY DI TRIESTE

In una corsa di contorno Alessandro Finn ripresenterà lo spettacoloso "americano„ Volume

«MONTANA» IN AZIONE. LA CAVALLA DELLA SCUDERIA TEVERE, LA MEDESIMA CHE E' PROPRIETARIA DI «BAYARD», HA CONQUISTATO DUE GRANDI AFFERMAZIONI: LA VITTORIA NEL PREMIO EUROPA ED IL TERZO POSTO NEL PREMIO DELLA FIERA. SARA' PRIMA NEL DERBY PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CHE SI CORRERA' DOMANI?

E' questa la settimana dei Derbyes. Mercoledì quello di Epsom, classico delle corse al galoppo inglesi, domani quello di Trieste, classico del calendario italiano. Praticamente la domenica sugli ippodromi è dominata dal grande evento triestino, prova ne sia che due delle sei corse Totip, si correranno a Montebello. Nella corsa triestina di domani c'è linearità di intenzioni, anche se in effetti il pronostico non è chiaro. E' probabile che non si abbia una «sorpresa» e quindi i vincitori siano da ricercarsi fra Tiro, Montana e Ticino. Ieri, nel tardo pomeriggio, sono arrivati i cavalli che soggiornano abitualmente a Milano. Oltre ai «quattro anni» Turano Prince, Ticino, Tiro ed Emisfero, sono arrivati altri trottatori che prenderanno parte alle corse di contorno. Fra questi da segnalare l'«americano» Volume che Finn presenterà un'altra volta a Montebello, dopo averlo già portato ad un successo di prestigio sulla breve distanza. Ultimo tempo, 13 maggio: 19.9. I partecipanti al Derby sono quindi tutti presenti a Montebello: il campo della competizione sarà completo, a garanzia di tutte le premesse enunciate all'inizio della settimana.

Oggi a Montebello

Il Derby dei «quattro anni» ha fatto passare in seconda linea il convegno feriale odierno che si inizierà alle ore 15.30. Due sono le corse principali. Nella prima, prima anche in ordine di programma, il Premio dei Golfi (lire 100.000, m. 2080) saranno in pista i seguenti cavalli: Giaggiolo Viola, Pasbello, Duchessina a metri 2060; Megliadino a m. 2080; Pier da Medicina, Elettrodo a m. 2100. Campo eletto questo che ripresenterà al pubblico alcuni trottatori di buona fama e quella rivelazione che si chiama Megliadino. La seconda prova importante del programma odierno è il Premio delle Isole, un altro «settore» della classe massima si schiererà pure sul doppio chilometro. Il campo è così formato: Gergo, Moschettiere, Partenico a m. 2000; Gello, Eliotardo, Arrivo, Americanina, Breverino.

Premiazione alla Libertas. Presenti il presidente prof. Redento Romano ed altri dirigenti della Libertas durante una simpatica riunione tenutasi ieri, si è proceduta alla consegna delle Coppe «Stolfo» e «Inter» vinte la prima a Trieste il 18 maggio e la seconda a Gorizia il 27 maggio u. s. Al termine della cerimonia è stata offerta agli atleti una bicchierata. In particolare una affettuosa dimostrazione di simpatia è stata rivolta sia dagli atleti che dai dirigenti all'infaticabile ed appassionato capo sezione del ciclismo Pino Sulini.

Baseball. Per la terza giornata del campionato italiano di serie A, il Royco Trieste ospiterà domani pomeriggio, allo Yankee Stadium, la forte compagine del Nettuno di Roma. La prossima avversaria della squadra triestina ha piegato recentemente il Fi[illegible]

La formazione degli Azzurri
Cervato in campo contro i francesi

Roma, 1

La Segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica che la squadra nazionale giocherà contro la Francia nella seguente formazione: Casari; Giovannini, Cervato; Annovazzi, Tognon, Venturi; Cervellati, Boniperti, Amadei, Lorenzi, Cappello.

Per l'ordinamento dei campionati di calcio

Milano, 1

A Milano rappresentanti delle società di serie A e serie B hanno preso in esame il nuovo ordinamento dei campionati, per stabilire le proposte da presentare alla apposita commissione in vista delle riunioni del consiglio federale il 4 giugno a Genova e del consiglio nazionale delle Leghe l'8 giugno a Firenze. Dopo la relazione Cucchi, i rappresentanti hanno raccomandato che al nuovo ordinamento dei campionati di serie A e B e di serie C in girone unico, si addivenga nel giro di una stagione senza compromettere gli interessi delle società di serie B con tre retrocessioni dalla serie A alla serie B; una promozione dalla serie B alla serie A e 4 sole retrocessioni dalla serie B alla serie C.

I ragazzi della Triestina al torneo di Bologna

Con il concorso di otto squadre avrà inizio domani a Bologna il I torneo nazionale di calcio per ragazzi organizzato dalla S. G. Fortitudo. I primi incontri ad eliminazione diretta si svolgeranno allo stadio comunale con i seguenti abbinamenti: Genoa-Lazio, Triestina-Sampdoria, Fortitudo-Bologna, Juventus-Atalanta. La formazione triestina porterà nella capitale emiliana i seguenti effettivi: Cossutta, Ballarin, Maldini, Primavera II, Mocchiuti, Sossi, Comar, Barnafi, Jugovaz, Affinito, Zecchini; ris. Picinich.

Campionati minori di calcio. Orari e campi delle gare di domani, domenica: Campionato di I divisione: Crda-Sagrado campo Ponziana ore 10; Muggesana-Seveglìano campo Muggia ore 16. Campionato di II divisione: Crda B-Ponziana B campo Cantieri ore 9.30; Edera Cavana-Alpina campo S. Giovanni ore 17.30; Romagna-Ferroviario campo via Flavia ore 8; San Giacomo-Ederini campo Ponziana ore 16; San Giovanni B-Audace campo San Giovanni ore 8.

Un torneo calcistico per ragazzi viene organizzato dal Ponziana. Le iscrizioni si assumono nella sede sociale di via Ginnastica 20 ogni giovedì e sabato dalle 20 alle 21. Il torneo avrà inizio nella seconda metà del mese corrente.

Esposizione nazionale canina a Gorizia. Il Gruppo cinofilo triestino organizza per domani una gita in autopullman a Gorizia per l'annuale Esposizione nazionale canina. Iscrizioni e informazioni in via Roma 20, telef. 87-53.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S. Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8